

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.169

01 SETTEMBRE 2017

I FATTI DI ANDRIA

CICLO DEI RIFIUTI

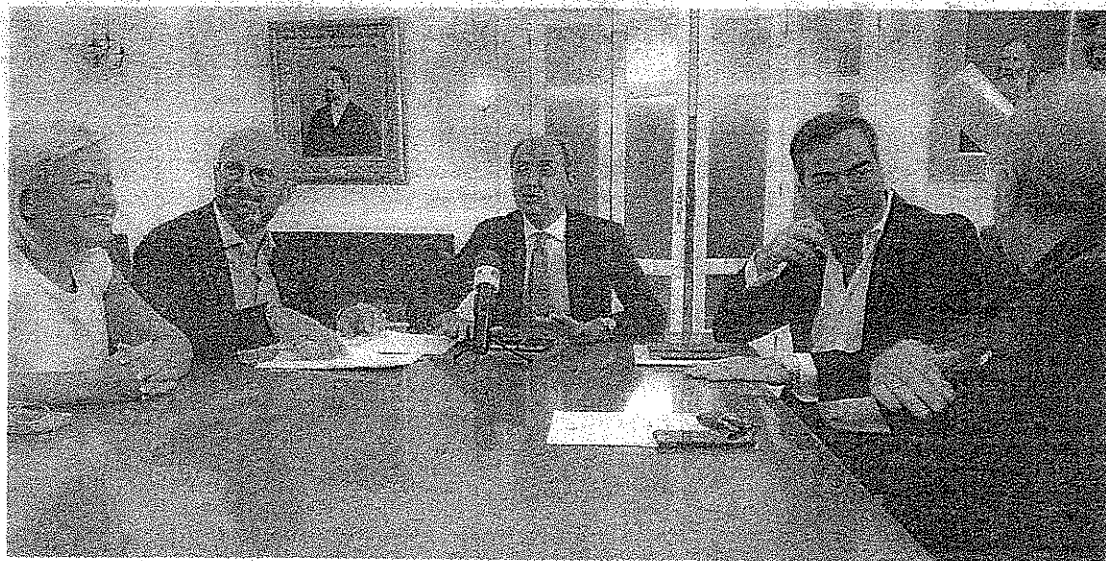
È «BOTTA E RISPOSTA»

LA PROVOCAZIONE

«Approfitto della stampa per dire che se c'è qualcuno che vuole questa presidenza io faccio immediatamente il passaggio»

Il debito con l'Aro? È la metà

Andria, il sindaco-presidente Giorgino replica al movimento 5 Stelle



ANDRIA La conferenza stampa del sindaco Nicola Giorgino e dell'assessore all'ambiente Michele Lopetuso

MARILENA PASTORE

■ **ANDRIA.** Una guerra di numeri e documenti, com'era prevedibile. Convocata immediatamente a palazzo di città ieri mattina una conferenza stampa di replica da parte del sindaco Nicola Giorgino e dell'assessore all'ambiente Michele Lopetuso dopo la denuncia dei consiglieri del Movimento Cinque Stelle circa la situazione debitoria del comune di Andria verso l'Aro Bt2. La cifra pari a 16 milioni e mezzo di euro di debito nei confronti dell'ambito di raccolta ottimale dei rifiuti, divulgata dal capogruppo Coratella e dalla consigliera Faraone, non è veritiera. Giorgino e Lopetuso hanno corretto il quadro tracciato dal M5S: sostanzialmente il debito c'è ma è pari a poco più della metà: 9 milioni e mezzo di euro.

Per il primo cittadino ci sarebbero delle voci che i consiglieri cinque stelle non hanno considerato: «Ci sono una serie di partite contabili relative alla valorizzazione delle frazioni che vengono riciclate (carta, cartone, plastica e vetro) che sono oggetto anche di allineamento delle stesse partite - rileva Giorgino - tra l'ente locale e le ditte che gestiscono la differenziata. Il debito che il comune di Andria ha nei confronti della ditta Sangalli è di 2 milioni e 700 mila euro: liquidato il canone di gennaio 2017, ora in fase di liquidazione febbraio, come prevede il contratto: pagamento a 90 giorni a emissione fattura».

«Per il pregresso, invece - ha spiegato Giorgino - vi sono tre milioni e mezzo di euro che, tuttavia, sono oggetto di rateizzazione ed anche di rivalorizzazione da parte del comune di Andria per via dei corrispettivi di conferimento della differenziata di carta, cartone, plastica e vetro. Il debito più gravoso è quello riferito all'impiantistica con circa 6 milioni di euro».

Rispetto poi alla necessità che l'Aro metta in mora il comune di Andria, come richiesto dai Cinque stelle, Giorgino risponde: «L'Aro non attiva nessuna azione perché l'ambito non è creditore nei confronti dell'ente, in quanto svolge solo la funzione di intermediario così come disciplinato dalla legge regionale».

Sulla circostanza, poi, denunciata dal M5S di cumulo delle cariche in capo a Giorgino che rende difficoltosa la risoluzione dei problemi, Giorgino replica: «Su questo non intendo rispondere. Tutte le cariche le ho sempre messe a disposizione ivi compresa in primis la presidenza dell'Aro e mai nessuno dei sindaci ha voluto prendersi questo carico. Approfitto della stampa per dire che se c'è qualcuno che vuole questa presidenza io faccio immediatamente il passaggio».

Per l'assessore Lopetuso «il problema del congestionamento delle discariche ha interessato non soltanto Andria e le città limitrofe, ma tutta la Puglia; un problema che si è accentuato in concomitanza con il periodo di vacanza da parte di dirigenti e operatori, e con l'arrivo di turisti che spesso sono refrattari ad effettuare correttamente la raccolta differenziata. Troppi abbandoni dei rifiuti alla periferia della città e nelle campagne andriesi che mandano in affanno il lavoro quotidiano degli operatori».

A chiudere la conferenza, una buona

notizia: da domani sabato 2 settembre riapre finalmente l'isola ecologica di via Stazio, e da lunedì invece le operazioni di bonifica delle periferie. «C'è stata una razionalizzazione del conferimento nelle piattaforme che ricevono rifiuti ingombranti - ha spiegato Giorgino - ed un eccesso di rifiuti scaricati presso l'isola ecologica e questo ci dispiace perché è stato anche frutto di un imbarbarimento che alcune forze politiche hanno voluto esasperare, trattandosi di rifiuti assolutamente non deteriorabili e non biodegradabili».

NOTA DELL'IMPRESA SANGALLI - E in merito alle dichiarazioni del sindaco Nicola Giorgino e dell'Assessore all'Ambiente Michele Lopetuso, l'Impresa Sangalli in una nota giunta in serata tiene a precisare che «al contrario di quanto riportato, il credito complessivo vantato a vario titolo dalla stessa nei confronti del Comune di Andria relativamente al contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti ad oggi ammonta inconfutabilmente ad oltre dieci milioni di euro».

ANDRIA

CENTRODESTRA

Forza Andria a #Everest017

■ Per il quinto anno consecutivo ritorna il tradizionale appuntamento di inizio settembre presso il villaggio "Riva del Sole" a Giovinazzo. Un'occasione di politica attiva, quella di #Everest017, per i giovani (e non solo) di centrodestra, di partecipazione e di confronto diretto con i tanti big nazionali e locali che saranno presenti al summit pugliese. Lo ricorda l'associazione Forza Andria, presieduta da Salvatore Figliolia: «Anche quest'anno non potevamo non prendere parte a questi tre giorni pieni ed intensi che sicuramente ci serviranno per crescere politicamente e per diventare sempre più protagonisti del nostro futuro! Tanti nostri concittadini andriesi, cogliendo questa grande opportunità, assieme alla nostra associazione parteciperanno venerdì, sabato e domenica a tutti quelli che saranno i dibattiti sulla politica nazionale e locale che si terranno, pronti come sempre alla scalata della vetta della politica italiana con la tenacia e la passione che da sempre ci contraddistinguono! Un appuntamento che vedrà la partecipazione di esponenti politici della nostra città tra cui De Mucci, Marano, Giordano e tanti altri. Un momento di crescita e confronto per le sfide politiche del domani».

ANDRIA SI CONCLUDE IL MEMORIAL «LOMUSCIO» PER RICORDARE IL TIFOSO JUVENTINO

«Lorenzo per sempre» decima e ultima edizione

● **ANDRIA.** Torna puntuale come ogni anno l'appuntamento con il memorial dedicato a Lorenzo Lomuscio. Questa però, che è la decima edizione, sarà l'ultima: il memorial "Lorenzo per sempre" in accordo con la famiglia si conclude così.

Un meraviglioso percorso per gli organizzatori del Memorial, guidati dall'arch. Franco Nicolamarino, presidente del club Juventus di Andria, che in questo decennio «ha vissuto sui campi da gioco momenti di vera fratellanza e pura amicizia, nel ricordo del grande tifoso juventino Lorenzo, la cui memoria rimarrà scolpita in maniera indelebile nel cuore di tutti coloro che lo conobbero soprattutto dei tantissimi amici juventini con i quali contribuì alla fondazione dello Juventus Club Andria, un gruppo oggi

solido ed affermato. Dieci edizioni che hanno visto, negli anni, la partecipazione di ben tredici differenti Juventus club e gruppi organizzati, provenienti da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero (Ungheria) e che in un caso ha visto la sua concretizzazione in Valle d'Aosta, grazie all'ospitalità dei gruppi juventini locali oltre alla partecipazione di ex campioni bianconeri come Moreno Torricelli sceso in campo in ben due edizioni, il saluto ed il compiacimento per la lodevole

iniziativa di Andrea Agnelli, di Mariella Scirea e Nicola Legrottaglie».

«Dieci edizioni - ricordano gli organizzatori - caratterizzate da momenti di concreta solidarietà come la raccolta fondi in favore dell'associazione "Insieme per l'Africa" o la Fondazione a sostegno delle persone thalidomidiche o la contribuzione alla realizzazione del campo di calcio della parrocchia Sacre Stimmate dei Cappuccini di Andria o la raccolta di fondi e pacchi viveri a sostegno sia della Caritas diocesana che per l'associazione Migrantes in favore dei rifugiati». La decima edizione avrà luogo domani sabato 2 settembre a partire dalle ore 15:30 presso il Centro Sportivo Andria Sport di via L. Sciascia (ex campi Arca) e a scendere in campo saranno le formazioni oltre che dello Juventus Official Fan Club "C. Agnelli" Andria Presente, anche degli omologhi club del nord-est bianconero (area triestino) e di Barletta. Il Memorial Lomuscio lancerà un indelebile messaggio di speranza, in quanto congiuntamente alle sue gare principali, vi sarà anche un mini torneo riservato a bimbi ambosessi under 12, iscritti al club, a voler significare uno sguardo verso il futuro.

[m.past.]

ANDRIA L'EVENTO DOMANI ALLE 21 CON PIETRO ZITO E LA BRIGATA ANTICHI SAPORI

«Cose buone dal borgo» slowfood a Castel del Monte

● **ANDRIA.** Nuovo appuntamento con la condotta Slowfood Castel del Monte di Andria.

Quest'anno sarà chiusa l'estate con un evento inconsueto, una cena "Cose buone dal borgo" sabato 2 settembre alle ore 21, con ottimi piatti a base di prodotti locali, sapientemente preparati da Pietro Zito e la brigata di cucina di Antichi Sapori di Montegrosso.

La cena verrà servita nelle strade del Borgo Montegrosso, prospicienti l'osteria, in un'atmosfera calda e cordiale.

Una parte dell'incasso sarà devoluta al progetto di Slow Food Italia (Info e prenotazioni slowfoodandria@libero.it o al 3476273890).

Si tratta di un progetto concreto per ripartire, per ricominciare, per far tornare a vivere le comunità delle zone colpite dal terremoto della scorsa estate.

L'obiettivo è ambizioso: raccogliere tutti insieme 180.000 euro per aiutare queste zone a ripartire.

Slow Food Italia ha incontrato contadini, allevatori, sindaci e abitanti del nostro Appennino che tenacemente resistono e non vogliono lasciare i borghi e le attività, contando sulla ricostruzione e sulla na-

scita di nuove opportunità ma con parametri ben chiari.

Sin dal primo momento Slow Food ha pensato di creare qualcosa che riuscisse a mantenere un collegamento sostanziale e costante tra le quattro regioni colpite, dando così vita al progetto "La buona strada".

Ripartiamo dal cibo, che coinvolge appunto Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo. Con il contributo di questa cena si punta

nei prossimi mesi a finanziare l'acquisto di un furgone attrezzato per le aree ombre e laziali circostanti a Cittareale, Accumoli, Amatrice e Cascia che venderà al pubblico i prodotti delle aziende agricole locali e delle altre regioni colpite dal sisma.

Si punta anche all'acquisto di un caseificio mobile dotato di tutte le attrezzature necessarie che permetta a una ventina di allevatori abruzzesi, del territorio aquilano, di riprendere la produzione lavorando direttamente il proprio latte.

Ed infine si mira alla realizzazione di un Mercato della Terra (i mercati agricoli di Slow Food) e l'acquisto di un negozio mobile a Comunanza, nelle Marche.

[Aldo Losito]

Giovanna Bruno (gruppo misto) «Più cura nella gestione dei rifiuti»

■ **ANDRIA.** E sulla questione rifiuti, giunge dalla consigliera di maggioranza (gruppo misto) prof. Giovanna Bruno un invito all'amministrazione andriese ad avere più cura della città e operare per la sua crescita. «Questo è l'obiettivo che ogni politico - ricorda la Bruno - in quanto delegato della cittadinanza e espressione della ragion pubblica, dovrebbe porsi primariamente, sia che il mandato sia appena iniziato, sia che volga alla conclusione. La mancata intercettazione dei contributi pari a 1 milione di euro messi a disposizione dalla regione Puglia per la pulizia e rimozione dei rifiuti racconta la necessità di una maggior dedizione da parte dell'amministrazione rispetto a una tematica tanto urgente quanto chiacchierata. Sono giornalieri le testimonianze da parte degli organi stampa dei rifiuti accumulati sui cigli stradali, soprattutto sulle strade di percorrenza a vocazione turistica; una situazione critica che richiede sicuramente maggiore attenzione. Per tale motivo - scrive la Bruno nella nota - sollecito l'amministrazione, oltre a riproporre tre iniziative a favore di un miglioramento dell'eco-sostenibilità cittadina: potenziamento delle sanzioni per i trasgressori della legge, miglioramento della dislocazione dei sistemi di controllo, collaborazione con scuole di ogni ordine e grado e agenzie pubblicitarie per la sensibilizzazione della cittadinanza».

[m.past.]

ANDRIA I MALVIVENTI ACQUISIVANO DATI SUI SOCIAL NETWORK PRIMA DI ENTRARE IN AZIONE

I furti in casa pianificati con le informazioni on line

● **TRANI.** Pregiudicati senza scrupoli, da una parte, vittime designate troppo ingenui, dall'altra: risultato case svaligate approfittando delle troppe informazioni rilasciate sui social network. Infatti, postare le foto delle vacanze in corso può provocare ebbrezza, propria, ed invidia, altrui, nell'immediato, ma anche tradursi in un drammatico «risveglio» al ritorno a casa.

Questa volta, però, i finanzieri del Nucleo di polizia tributaria di Bari, nell'ambito di controlli serrati sul territorio a contrasto dei traffici illeciti, hanno individuato e bloccato, nel corso di un'operazione fulminea, tre pregiudicati baresi intenti a "svaligiare" ad Andria, nei pressi della centralissima piazza



ATTENZIONE Ai ladri on line

Santissima Trinità.

Il tempestivo intervento dei militari ha consentito, dopo una breve colluttazione, di neutralizzare i malviventi e recuperare la refurtiva.

A bordo delle due autovetture utilizzate dai delinquenti sono stati rinvenuti attrezzi

di scasso, guanti e duplicati di chiavi. Ma il dato significativo è che che gli stessi ladri, prima di compiere i furti, acquisivano sistematicamente, mediante Facebook e Instagram, informazioni sulle loro vittime.

E sono in corso accertamenti anche al fine di verificare se la banda assicurata alla giustizia sia la stessa, che negli ultimi tempi, ha colpito più volte nel nord barese, riuscendo ad introdursi nelle abitazioni dopo avere sottratto e duplicato le chiavi degli appartamenti, spesso dimenticate dai proprietari all'interno delle proprie autovetture parcheggiate nei pressi dei lidi balneari di Molfetta, Bisceglie, Trani e Barletta.

[n.a.]

CESAREO TROIA - LAVINIA TORRE*

Fermate la stagione venatoria

La decisione nel merito non può essere facile, attesa la necessità di contemperare varie e diffuse esigenze ma il buon senso e la maturità dei soggetti interessati, non può che convergere proprio perché una decisione di questo genere porti inevitabilmente ad una salvaguardia di carattere generale. Riteniamo, invece, che chi chiede di posticipare la stagione venatoria o è in cattiva fede o non sa di che cosa parla. La caccia va fermata per almeno due-tre anni!

Non è un'affermazione capotica e demagogica ma una ragionevole conseguenza di quel che è accaduto, dal punto di vista climatico, nel nostro paese e nella regione Puglia, nell'anno ancora in corso. Da un inverno siberiano, durante il quale tutta la Puglia è stata flagellata da temperature rigidissime e da una coltre di neve rimasta per diversi mesi sul terreno, è seguita un'estate torrida di tipo sahariano, con temperature molto alte per un tempo prolungato ed

una siccità che dura da oltre tre mesi.

A tutto questo si deve aggiungere la quantità impressionante di incendi boschivi che, anche in Puglia, ha colpito alcune aree di notevole rilevanza faunistica, sia in quanto aree protette sia in quanto territorio venatorio. Qualsiasi persona di buon senso comprenderà che la fauna selvatica ha subito e continua a subire uno shock straordinario riducendone le capacità riproduttive ed alimentari. In particolare gli uccelli migratori ed i mammiferi hanno visto ridursi drasticamente i loro habitat trofici e molti esemplari sono deceduti durante gli incendi.

Per queste motivazioni è assolutamente necessario che lei, quale presidente della regione Puglia, soprattutto dopo il parere dell'I.S.P.R.A. in merito alla prossima stagione venatoria, abbia il coraggio di dichiarare una moratoria dell'attività venatoria.

* co-portavoce regionale dei Verdi - Andria



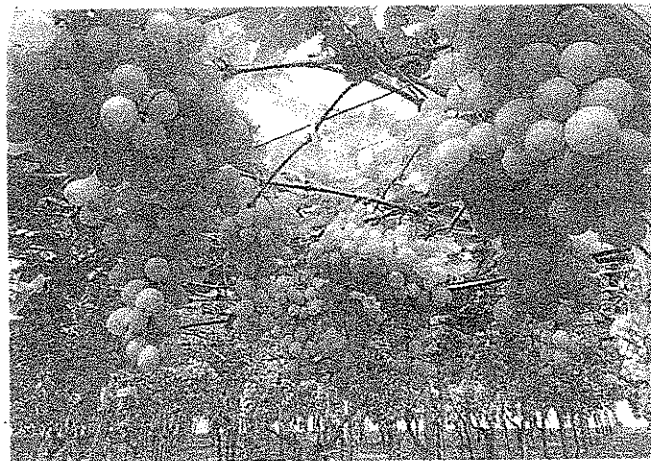
BENDETTO MISCIOSCIA*

Comparto agricolo fanalino di coda

Attenzione per il comparto olivicolo e oleario pugliese che continua a rimanere fanalino di coda e che meriterebbe attenzione a partire dalla "proposta di un protocollo d'intesa che giace all'attenzione dell'assessore regionale all'Agricoltura, Leonardo Di Gioia, da quasi due anni.

Del protocollo d'intesa inspiegabilmente non abbiamo ricevuto ancora riscontro. Con il protocollo l'Associazione intende sviluppare le necessarie iniziative tese a promuovere e rilanciare le attività di promozione e valorizzazione non solo della nostra produzione olearia pugliese, ma degli stessi territori olivetati che la esprimono unitamente alle tipiche eccellenze eno-gastronomiche pugliesi.

Il protocollo d'intesa dunque dovrebbe mirare a rafforzare il partenariato tra le Città dell'Olio della Puglia (trenta comuni distribuiti dal Gargano fino al Salento) e la Regione Puglia, al fine di condividere percorsi progettuali come il Bimboil, concorso proposto per le scuole primarie, con un percorso educativo basato sulle tradizioni locali, sulla conoscenza delle varietà di olive pugliesi, sulle caratteristiche del nostro olio extravergine di oliva legate alle sue proprietà nutraceutiche e salutistiche e all'alimentazione della dieta mediterranea.



AGRICOLTURA
Contestate
alcune
scelte
della Regione

E ancora un'altra iniziativa altrettanto importante per rilanciare un turismo rurale autunnale, ovvero la suggestiva giornata dedicata alla "Camminata tra gli olivi" che, in particolare, quest'anno coincide con l'anno internazionale del Turismo sostenibile.

L'altro progetto che l'Associazione ha promosso a livello nazionale è il Girolio d'Italia, il quale prevede a livello nazionale una tappa per ogni regione che nel caso della Puglia è programmata nel Comune di Torremaggiore (FG) dal 13 al 15 ottobre. Infine la partecipazione ad

eventi fieristici come "Olio Capitale" di Trieste e "Golosaria" di Milano, con l'obiettivo precipuo di promuovere principalmente i caratteristici olii delle principali varietà di olive pugliesi unitamente ai produttori.

Iniziative e progetti verranno illustrati nel corso di un incontro ho chiesto a Di Gioia, presente anche una delegazione dei trenta comuni aderenti alle Città dell'Olio della Puglia.

* Consigliere comunale delegato alle politiche agricole, coordinatore dell'Associazione regionale delle Città dell'Olio - Andria

VIVILA CITTÀ

FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DI ANDRIACASTEL
DEI MONDI
2017

ANDRIA

Prosegue Castel dei Mondi

■ Continua il Festival Castel Dei Mondi. Il programma di oggi 1° settembre prevede: «Parole evolute la situazione è grammatica» di Andrea De Benedetti alle 18 a Castel del Monte. «A selfie with a movie star 3 Dense» dalla repubblica coca, dalle 18 alle 23 nell'Officina San Domenico in prima nazionale ed Ingresso gratuito. Info a www.castel-deimondi.com.

XIV

SABATO GIORNO NOTTE

la Repubblica VENEZIA 1 SETTEMBRE 2017

CASTEL DEI MONDI

Per il festival Castel dei Mondi ed in particolare per la rassegna Parole evolute (nell'ambito del progetto Stupor mundi) organizzata con la società Dante Alighieri Castel del Monte ad Andria ospita, alle 18, l'incontro su "La situazione è grammatica" con Andrea De Benedetti. Ingresso libero.

DALLA PROVINCIA

SCUOLA E LAVORO

IL FUTURO NEI MESIERI

«Le attività dei giovani direttamente in azienda sono strumento vincente, come dimostrano molte esperienze europee»

«Si mettono anche le aziende e gli artigiani di fronte a nuove responsabilità e opportunità»

Riflettori sul «Sistema duale»

Il ministro Valeria Fedeli a Bisceglie per fare il punto sulla sperimentazione

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Occupazione giovanile e riflessioni sul «sistema duale» a un anno dalla sperimentazione avviata e finanziata dal Ministero del Lavoro.

Se ne discuterà a Bisceglie, con la presenza del ministro all'Istruzione, Fedeli, nel «XXIX Seminario Europa» che farà tappa il 13 e 14 settembre, presso il Nicotel ed il 15 settembre nella Fiera del Levante - padiglione Regione Puglia.

L'iniziativa itinerante ideata dal CIOFS-FP (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane - Formazione Professionale) quest'anno si terrà in Puglia.

Il Seminario Europa è un momento di confronto tra Istituzioni, Imprese ed Enti di Formazione, con la collaborazione organizzativa di FORMA e CONFAP, sulle tematiche della formazione professionale, del lavoro e dell'occupazione giovanile.

IL MINISTRO - Vi parteciperanno, infatti, i Ministeri dell'Istruzione e del Lavoro, l'ANPAL (Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro), l'INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche

capire tutti insieme come migliorare e portare a termine la costruzione di una filiera professionalizzante della formazione dalla IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) fino ad agganciare direttamente l'ITS (Istruzione Tecnica Superiore) e a mettere a sistema l'interazione di queste con i servizi per il lavoro e con le realtà economiche e imprenditoriali del territorio».

NUOVI ORGANISMI - «Sono nati nuovi organismi pubblici e i rapporti con le imprese si sono intensificati, per cui è necessario considerare anche le loro esigenze» conclude.

Un obiettivo non solo di forma. «Le attività dei gio-

vani direttamente in azienda sono lo strumento vincente, come dimostrano molte esperienze europee e l'occupazione generata dalla formazione professionale, che ha sempre

privilegiato la pratica e i laboratori - spiega Angela Elicio, direttrice nazionale del CIOFS/ Formazione Professionale - ora con l'alternanza rafforzata della sperimenta-

zione di almeno 400 ore di attività in azienda e l'implementazione dei contratti di apprendistato in tutta Italia, si mettono anche le aziende e gli artigiani di fronte a

nuove responsabilità e opportunità, è importante costruire con il mondo produttivo accordi e modalità utili per giovani e sostenibili per le imprese».

L'IMPORTANZA DEL MESTIERE - In molti Paesi europei, tra cui il più citato è la Germania, la valorizzazione dei mestieri e gli strumenti messi appunto per il Sistema duale hanno dato esiti importanti per rispondere al fenomeno dei NEET e della disoccupazione. Quest'anno al «Seminario Europa» sarà ospite una delegazione di Spagna per illustrarne metodi e scelte.

«In Italia - dice il sottosegretario Luigi Bobba - viceversa i numeri sono ancora troppo modesti dal punto di

vista delle quantità assolute per poter contrastare con efficacia la disoccupazione».

REGIONE AL LAVORO - I Protocolli stipulati dal Ministero del Lavoro con le Regioni hanno determinato il passaggio dalle iniziative promosse in alcune Regioni, in particolare al nord e al

centro, all'impegno di attivare percorsi di formazione con esperienze in azienda o con impresa formativa simulata o, ancora, di sviluppare l'apprendistato di I livello in tutto il Paese.

Sono stati finanziati 87 milioni di euro per il 2015 e ulteriori 27 milioni per il 2016.

BISCEGLIE ECCO IL PROGRAMMA DELLA CONFERENZA PREVISTA IL 13 SETTEMBRE, DALLE 9 FINO AL POMERIGGIO, AL «NICOTEL»

Il «Seminario Europa» sarà aperto dall'assessore regionale Leo

● **BISCEGLIE.** I lavori del «Seminario Europa» saranno aperti il 13 settembre, alle ore 9, da Sebastiano Leo, assessore regionale al lavoro, formazione e diritto allo studio della Regione Puglia; Anna Razionale, presidente CIOFS e Carmela Rocca, presidente CIOFS-FP Puglia. Sulla motivazione del Seminario si soffermerà Lauretta Valente, presidente nazionale CIOFS-FP. Alle 10.15 interverrà il ministro all'Istruzione Valeria Fedeli. Seguirà una tavola rotonda su «Oltre il duale: esperienze collaborative sui territori - Presentazione di progetti esemplari in atto nel contesto italiano». Coordina Angela Elicio, direttore nazionale CIOFS-FP. Partecipano i CIOFS-FP di Lazio e Piemonte, e la Fondazione Clerici.

Alle 11.30 tavola rotonda su: «I soggetti istituzionali a supporto delle politiche per l'occupabilità e gli attori del Duale. Ruoli e compiti nel contesto della sperimentazione». Coordina Maurizio Drezzadore, consulente del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Vi parteciperanno Riccardo Giovani, direzione Politiche Sindacali e Lavoro Confartigianato; Anna Lobosco, dirigente Istruzione, Formazione e Lavoro Regione Puglia; Agostino Petrangeli, responsabile Divisione Transizioni ANPAL Servizi; Paola Vacchina - presidente FORMA. Alle 12.45 «La sperimentazione del duale occasione di riaffermazione del ruolo dell'IeFP» con Arduino Salatin, preside Istituto Salesiano di Venezia. Ore 15.15 «L'attuale assetto giuridico-istituzionale della IeFP e della FP» con Giulio Salerno, docente dell'Università di Macerata. Il 14 set-

ttembre si inizierà dal tema «Monitoraggio e valutazione dell'IeFP a.f. 2015-2016, nel contesto della sperimentazione duale». Coordina Eugenio Gotti, amministratore Noviter srl e parteciperanno: Emanuele Crispolti, ricercatore INAPP; Cesare De Palma, Confindustria Bari e Bat - Attività di Education; Claudia Donati, ricercatrice Fondazione CENSIS; Enrico Peretti, direttore Generale CNOS-FAP; Roberto Ricci, ricercatore INVALSI. Alle 11 incontro su «Duale, esperienze e testimonianze europee a confronto. - Alternanza in Spagna a Alleanza Europea per l'apprendistato».

Coordina Mauro Frisanco, esperto di formazione. Alle 15 i Laboratori: - «Rimodulazione e potenziamento delle qua-

lifiche e dei diplomi professionali per la IeFP» con Mauro Frisanco, esperto di formazione; Massimo Peron, CIOFS-FP Emilia Romagna. - «Strumenti di orientamento e di accompagnamento nella sperimentazione duale» con Anna Grimaldi, coordinamento scientifico sistemi formativi INAPP e Tiziana Piacentini, CIOFS-FP. - «Sistema duale in rapporto al tessuto socioeconomico, locale, nazionale, europeo» con Franco Chiamonte, esperto di formazione ed Elisabetta Beccio, CIOFS-FP Piemonte. - «Reti sociali per lo sviluppo locale: giovani e start up» con Teodoro Mandato, consulente creazione d'impresa e Federica Ruggiero, CIOFS-FP. Ore 18 incontro dei coordinatori con Michele Pellety, docente UPS. (dc)

VALENTE (CIOFS)

«La fase di avvio della sperimentazione è stata importante e molto attesa»

Pubbliche), l'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di Formazione), CENSIS (Centro Studi Investimenti Sociali), Confindustria, Confartigianato e diverse Regioni.

L'INTERAZIONE - «Vogliamo portare l'attenzione sulle modalità di interazione - dice Lauretta Valente, presidente del CIOFS / FP - la fase di avvio della sperimentazione ministeriale è stata importante e molto attesa.

Oltre a fare un bilancio dei primi esiti, vorremmo darci nuovi obiettivi e cercare di

ENTI LOCALI

ALLE PRESE CON I CONTI

LOTTA SENZA TREGUA

La prima voce significativa è rappresentata da una variazione in aumento, di 1.700.000 euro, su Ici ed Imu per il recupero dell'evasione

NELLE PREVISIONI

Registrato il notevole incremento, peraltro ampiamente annunciato, di variazioni in aumento per i debiti fuori bilancio

Bilancio, tutte le variazioni

Trani, la voce più significativa resta il recupero dell'evasione su Ici ed Imu

NICO AURORA

► **TRANI.** Il Comune di Trani punta a recuperare il più possibile denaro attraverso la lotta all'evasione, ma lascia sul terreno una serie di somme importanti per assicurare alcuni significativi servizi o, quanto meno, rafforzarli. È la sintesi di una lettura più approfondita delle variazioni al Piano esecutivo di gestione 2017, varate dalla giunta lo scorso 10 agosto, a breve distanza dall'approvazione, da parte del consiglio comunale, degli equilibri al bilancio di previsione dello scorso 28 luglio.

RECUPERO DELL'EVASIONE

La prima voce significativa è rappresentata da una variazione in aumento, di 1.700.000 euro, su Ici ed Imu per il recupero dell'evasione. A questo punto si prevede un assessorato di fine anno di 4.000.000 in entrata. Si riduce, invece, il contributo statale per il ristoro dei Comuni con riferimento alle sedi di uffici giudiziari: per il triennio 2012-2015 Palazzo di città aveva previsto di recuperare 3 milioni per il proprio Tribunale, ed invece dallo Stato arriverà ne arriveranno solo due. E c'è una flessione anche

sul rimborso statale per le consultazioni elettorali: a fronte di una spesa sostenuta di 300.000 euro, Trani ce ne rimette 30.000.

CANONI DI LOCAZIONE, CONTRIBUTO -VI

È pure un'altra voce importante sulla quale si registra un mancato trasferimento, in questo caso dalla Regione Puglia: è di 184.000 euro e fa riferimento al sostegno ai canoni di locazione. Si può prevedere, a questo punto, che il Comune di Trani non sia più in grado di cofinanziare il prossimo «fitto casa» e, dunque, non ottenere più la conseguente premialità regionale.

Viene meno anche il trasfe-

rimento dei previsti 38.000 euro per il trasporto dei disabili ai centri di riabilitazione, nonché di 26.000, su 64.000 previsti, per i buoni servizio all'infanzia. Si azzerà anche il previsto stanziamento per il Centro servizi per le famiglie: altri 146.000 di contributo regionale che vengono cancellate in sede di variazioni di bilancio. E scompaiono 56.000 per sgravi fiscali in favore di famiglie numerose e ben 153.000 per il trasferimento regionale che fa riferimento a progetti personalizzati di vita indipendente.

ASILI NIDO - Nulla da fare anche per il trasferimento di capitale della Regione per gli asili nido: i 346.000 euro previsti non ci sono più e, così, la recente esperienza triennale degli asili nido presso i plessi Palumbo e Cezza si può considerare non volta per sempre al termine.

Desti preoccupazione, inoltre, la flessione di ben 65.000 sul fronte dei proventi delle opere di urbanizzazione primaria, da 410.000 a 345.000 euro. Questo si tradurrà, quasi certamente, in sempre minori interventi di manutenzione sulle sedi stradali, ai quali concorrono proprio gli oneri di urbanizzazione primaria.

DEBITI FUORI BILANCIO - Da non trascurare il notevole incremento, peraltro ampiamente annunciato, di variazioni in aumento per il pagamento di debiti fuori bilancio: il previsto stanziamento, di 100.000 euro, viene accresciuto di un milione 1.115.000 euro.

Arriva, però, anche il contributo regionale per il potenziamento di attrezzature impianti utili all'avvio della raccolta differenziata: la somma è di 1.100.000, che peraltro potrebbe essere utilizzata per coprire in parte i 673.000 euro di maggiori costi di trasporto dei rifiuti solidi urbani in discarica.

TRANI LE ALTRE VOCI NELLA COMPLESSA OPERAZIONE FINANZIARIA NECESSARIA PER FAR QUADRE I CONTI

Flessioni negli incassi registrati dalla darsena ma aumento dalle infrazioni al Codice della Strada

► **TRANI.** Non è soltanto il settore dei servizi alle persone a fare registrare problemi nelle articolate variazioni di bilancio

approvate lo scorso 10 agosto dalla giunta. Infatti, vi è anche da segnalare una flessione di 35.000 sul servizio approdi turistici: la darsena aveva previsto di incassare poco meno di 600.000 euro, ma ne lascia sul terreno, appunto, 35.000. Una contrazione si registra pure sui proventi dalle concessioni di suoli comunali per l'installazio-

zioni del Codice della strada, con altri 200.000 euro in aumento, in aggiunta agli 800.000 già stanziati. Va anche detto, però, che con riferimento alle infrazioni al Codice della strada, Palazzo di città lascia sul terreno 27.000 euro per il recupero di spese postali e visura delle stesse infrazioni. Si cancella, anche, una fondamentale voce prevista in entrata, vale a dire i proventi straordinari da sentenze: 1.800.000 euro che il dirigente dell'Area finanziaria, Angelo Pedone, ritiene non più incassabili.

Da notare, infine il curioso inserimento di una voce che fa riferimento a proventi da rilascio di permessi di raccolta funghi; per la prima volta Trani prevede una variazione in aumento di 75 euro, segno del fatto che uno o più cittadini rilasciano un tributo al Comune di residenza per ricercare, verosimilmente altrove, il prezioso alimento naturale spesso visibile solo agli occhi degli esperti.



NEL PORTO Uno scorcio della darsena comunale

ne di antenne telefoniche: 22.000 euro in meno rispetto ai quasi 400.000 previsti. Aumentano, invece, i proventi da viola-

[n.aur.]

ISTRUZIONE

IL COMUNE TACE DA MESI

Alla «Collodi» è tutto fermo

Barletta, disagi in vista per gli alunni



IN RITARDO La scuola Collodi dove tutto è fermo. Una immagine di Palazzo di Città

■ **BARLETTA.** Un silenzio tanto assordante quanto inspiegabile. Tutto fermo. Questo e tanto altro per la «vicenda dimenticata» dei lavori di adeguamento della scuola materna Collodi di via Manzoni facente parte della scuola «Raffaello Gironi».

Lavori iniziati in ritardo rispetto a quanto previsto ad inizio di gennaio del 2017 e poi bloccati. Insomma i piccoli alunni della Collodi anche per il nuovo anno scolastico dovranno frequentare le aule del plesso centrale della «Gironi» in via Zanardelli con notevoli disagi tanto per loro quanto per gli altri studenti che vedono ridotti i loro spazi.

La dirigente scolastica, professoressa Serafina Maria Ardito, più volte ha scritto alla Amministrazione per sollecitare e chiedere spiegazioni. Questa situazione preoccupa non poco anche i genitori che saranno costretti a dover vedere i loro figli sacrificati.

«Sono già trascorsi 8 mesi da quando la scuola Collodi è stata sgomberata per la realizzazione di alcuni interventi migliorativi degli ambienti scolastici ma i lavori appaltati anziché di essere ultimati da marzo ultimo scorso risultano a tutt'oggi fermi da diversi mesi mentre è imminente l'inizio del nuovo anno scolastico». Così una missiva a firma della Ardito al sindaco Cascella lo scorso 22 agosto.

E poi: «Desidero ricordarle nuovamente che per consentire lavori e per garantire la continuità didattica dei bambini nella scuola dell'infanzia era stata adottata una soluzione temporanea ricavata presso il plesso di scuola primaria di via Zanardelli 29, di per sé stessa non ottimale perché i piccoli alunni sono ospitati in ambienti strutturalmente inadeguati perché funzionare le esigenze dei ragazzi più grandi della scuola primaria e non certo a misura dei

bambini». «Questa situazione impedirà l'utilizzo di queste aule per il regolare insediamento della nuova classe prima della scuola primaria previste per l'anno scolastico 2017/2018 in aggiunta i cicli previsti in passato per l'aumento del bacino di utenza perché l'aula da utilizzare verrà impropriamente utilizzata dai bambini della Collodi che non possono rientrare nella Collodi. Ciò arrecherà un disagio a tutta la popolazione scolastica che aveva fatto affidamento su un regolare decorso dei lavori programmati non ultimati con le vacanze estive scolastiche come normalmente accade in altre città».

La conclusione: «In queste condizioni è assolutamente necessario ed indispensabile che l'Amministrazione comunale adotti ogni provvedimento utile affinché questa istituzione scolastica sia posta in grado di erogare il servizio pubblico di propria competenza non avendo spazi utili per lo svolgimento dell'attività didattica nuova classe. Ad ogni buon conto al fine sollecitiamo una pronta definizione di questo intervento secondo le esigenze di carattere generale rappresentate dalla Direzione Generale Ufficio Scolastico una recente informazione dello scorso 8 agosto».



SILENZIO Una situazione incredibile

BARLETTA

SARÀ INAUGURATA IL PROSSIMO 12 SETTEMBRE
Nuova Capitaneria di Porto

■ Sarà inaugurata martedì 12 settembre, alle 11.30, la nuova sede della Capitaneria di Porto, in via Cristoforo Colombo. Una data decisa in una «giornata particolarmente significativa per la resistenza civile e militare all'occupazione nazista - si legge in una nota congiunta del Capo Dipartimento marittimo CF CP, Pierpaolo Pallotti, e del Sindaco Pasquale Cascella - un ideale omaggio ai dodici vigili urbani e netturbini che persero la vita nella barbara rappresaglia del 1943. La stessa destinazione dell'immobile ristrutturato con risorse del civico bilancio e della Provincia, mira a consolidare la tutela degli usi civili e produttivi del mare a cui il personale del Corpo provvede quotidianamente e a esaltare i valori che la Costituzione».

BARLETTA NUOVO, INCRESCIOSO EPISODIO PROPRIO MENTRE INIZIANO LE CELEBRAZIONI DELLA DISFIDA

Studiosi italo-australiani a Canne trovano la cittadella desolatamente chiusa

Il sito resta aperto al pubblico soltanto dal giovedì alla domenica

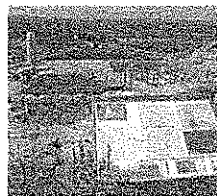
■ **BARLETTA.** Nuovo, increscioso «incidente» a Canne della Battaglia. Un gruppo di diciotto studiosi italo-australiani giunge in città con lo specifico obiettivo di visitare il sito archeologico e lo trova desolatamente chiuso. La cittadella è infatti aperta al pubblico dal giovedì alla domenica e per il gruppo di visitatori grande è stata la delusione. Insomma ad onta di tutte le intenzioni di rilancio la gestione dell'importante sito archeologico lascia ancora a desiderare.

Amarezza e sconcerto ha creato l'episodio sia nel direttore dell'Hotel dei Cavalieri che ha ospitato i turisti, sia nelle persone che sono venute a conoscenza dell'accaduto.

Insomma mentre la Puglia e Barletta vivono un momento di particolare successo per quel che riguarda i flussi turistici i servizi lasciano alquanto a desiderare.

Tutto questo accade proprio nel momento in cui inizia il programma delle celebrazioni della Disfida.

Insomma si fa tanto per rendere nota la città al turismo non solo nazionale ma poi episodi come questo (giorni fa vi è stato l'episodio di una coppia lasciata a piedi e che ha dovuto improvvisarsi autostoppista, episodio opportunamente denunciato). Il resto lo fa un ambiente non sempre all'altezza del compito.



CANNE Senza turisti

CANOSA

L'ASSALTO ALLA MURGIA

LA DECISIONE CONTESTATA

La Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bat ha di fatto autorizzato l'allargamento della discarica Bleu in territorio di Minervino

«Salvare contrada Tufarelle» Oggi ne discute il consiglio

Riunione per decidere azioni per contrastare l'ampliamento della discarica

SABINO D'AULISA

● **CANOSA.** E' stato convocato per questa sera alle 19,30 il consiglio comunale monotematico sull'allargamento della discarica Bleu di contrada Tufarelle.

Nella massima assise cittadina, convocata in seduta urgente, si discuterà di quali iniziative prendere all'indomani della pubblicazione della Determinazione Dirigenziale del Settore Ambiente della Provincia di BAT che conclude positivamente la conferenza di servizi per la Valutazione di Impatto Ambientale coordinata alla Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto denominato "piattaforma integrata per il deposito controllato di rifiuti non pericolosi - Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi della Bleu s.r.l. in Canosa di Puglia", ubicato nel Comune di Minervino Murge, località Tufarelle.

La Determinazione Dirigenziale della Provincia di BAT, accogliendo le conclusioni della conferenza di servizi, di fatto autorizza, con prescrizioni, l'allargamento della discarica Bleu di Tufarelle in territorio di Minervino. La decisione, per quanto scontata visti gli esiti della conferenza di servizi dove tutti gli enti coinvolti, ad esclusione dei comuni di Canosa e Minervino, si erano dichiarati favorevoli con prescrizioni, ha provocato reazioni sia nell'opinione pubblica che nelle istituzioni.

E' di ieri la notizia delle dimissioni della Sindaca di Minervino, Lalla Mancini, da consigliere provinciale in quanto tale atto dirigenziale ribadisce la determinazione dell'Organo Provinciale a proseguire la propria volontà politica e tecnica a realizzare nel territorio di Minervino Murge un impianto di discarica rifiuti la cui attuazione avrà ripercussioni devastanti su un territorio a vocazione agricola ma anche turistica e paesaggistica. Il consiglio comunale di questa sera riporta nell'aula di Palazzo San Francesco la vicenda Tufarelle Bleu dopo l'esposizione fatta dal sindaco nel consiglio comunale dello scorso 28 luglio delle ragioni di opposizione al progetto di allargamento formulate nel corso della conferenza di servizi del giorno precedente.

Nel corso della seduta odierna si capirà quali strade prenderà il dissenso a questo progetto, se si adirà il TAR di Bari o scaturiranno altre iniziative dal dibattito. In città intanto cresce l'inquietudine e si inizia a ragionare sulla costituzione di comitati che possano prendere iniziative per frenare un progetto che la popolazione non vuole stante il già

critico carico ambientale che grava su contrada Tufarelle.

Tra le altre sembrerebbe sia allo studio una raccolta di firme a sottoscrizione di un documento che individuerrebbe alcune criticità nel procedimento, documento da sottoporre all'attenzione del Tribunale di Trani.

CANOSA A PARTIRE DALLE 21, ORGANIZZATO DALLA FONDAZIONE ARCHEOLOGICA CANOSINA E DRÔMOS.IT

L'archeologia in vetrina di notte

Domani l'appuntamento con le passeggiate dedicate alla storia

● **CANOSA.** Continuano gli appuntamenti de "Le Notti dell'Archeologia 2017".

Domani sera a partire dalle 21 la Fondazione Archeologica Canosina e la Società Cooperativa Drômos.it, con il patrocinio del Comune di Canosa di Puglia e della ConCattedrale Basilica di San Sabino porteranno i partecipanti nel percorso "Canosa, indietro nel tempo", un viaggio alla scoperta dei tesori preziosi e tangibili della secolare storia di Canusium, attraversandone le ere più importanti. Si parte dal periodo daunio-ellenistico IV -III sec. a.C., con visita al caratteristico Ipogeo Scocchera B; si attraverserà l'epoca romana alto imperiale I sec. a.C. - III sec. d.C. nella Domus romana di Colle Montescupolo in cui sono esposti tipici abiti dell'età romana, realizzati dalla prof.ssa Elena Di Ruvo. Nel periodo paleocristiano VI sec. d.C. grande protagonista fu San Sabino; fondò numerosi edi-



PERIODO ROMANO La Domus di via Montescupolo

fici religiosi nell'ambito del comprensorio ofantino tra cui il Parco Archeologico di San Giovanni. E poi l'età normanno-sveva XI sec. d.C. - XII sec. d.C. caratterizzata dalla conquista normanna dell'XI secolo, con Boemondo d'Altavilla, sepolto nel mausoleo che porta il suo nome e che rientra nell'itinerario. Prima della partenza della passeggiata archeologica presso Palazzo Sinesi alle 20 per i "Dialoghi culturali"

il vice presidente dell'ordine dei giornalisti della Puglia, Natale Labia, affronterà il tema "linguaggio giornalistico e nuovi media". Presiederà Sabino Silvestri, presidente della Fondazione Archeologica Canosina.

Seguirà una Degustazione enogastronomica di prodotti tipici locali. Saranno effettuate visite guidate a cura del personale di Palazzo Sinesi. Infoline 333 8856300.

[s.d'aj]

GIUSEPPE TUCCI*

Quella prima visita a Minervino di mons. Calabro

Ho potuto leggere, nelle pagine della "Gazzetta" del 29 Agosto, il toccante intervento di Gennaro Piccolo, presidente del Centro "Igino Giordano" di Andria; sulla vita e sulla memoria di Monsignor Raffaele Calabro: grande esempio di Religiosità, e valente Diplomatico Vaticano nel mondo intero; nonché, per quasi trenta anni, Vescovo della Diocesi di Andria-Canosa di Puglia-Minervino Murge. Subito è scaturito un ricordo di vita personale, difficilmente cancellabile, suscitato nella mia persona.

La mente ritorna, vivida, ad un gradevole pomeriggio del febbraio 1989. La piazza centrale di Minervino Murge era, non soltanto gremita di una, inusitata, folla di cittadini partecipi; ma soprattutto, documentava una presenza corale all'evento eccezionale, con adesione pari alla fede. In ognuno dei presenti, assiepati dinanzi al palco ufficiale, si leggeva in viso, fede ed aspettativa. Una attesa di "messaggi", brevi ma profondi, da parte del nuovo presule, "ospite" nel futuro !!

Al sottoscritto, Sindaco di Minervino, toccava, inevitabilmente, il non facile compito della pubblica presentazione dell'ospite alla, interessata umanamente e civilmente, "comunità civile minervinese". Un onere-onore, decisamente non facile. E, tanto, per una duplice motivazione; e cioè: la prima, in considerazione del fatto che la "esperienza di Sindaco", per me, era appena iniziata soltanto da qualche mese; la seconda, in considerazione del fatto che era oggettivamente difficile contemperare due, differenti, posizioni istituzionali: quella della cura "civile" della



ADDIO Mons. Raffaele Calabro

comunità minervinese, e quella, ben differente, della cura "spirituale" della medesima cittadinanza!

Detto fatto, nel breve periodo di pochi minuti, seduta stante, ho potuto "istituzionalizzare" il possibile messaggio di natura religiosa, purché risultasse essere in sintonia con il parallelo messaggio di natura laica, ovvero istituzionale. E, tanto, in ossequio al particolare evento vissuto.

Per la prima parte, mi sono sinteticamente documentato proprio in quei

momenti decisivi, con il casuale ausilio di un giovane religioso, lì presente in mezzo ai tanti Concittadini, all'epoca, in veste di seminarista, ed oggi degno e amato Vescovo di Cerignola.

Ed, in tale condizione psicologica, frettolosa ma esaltante, ho potuto descrivere storicamente, alla cortese attenzione dei cittadini la nobile figura, storica, (e realistica), di Papa Innocenzo XII*. Una persona vissuta, con la propria famiglia, proprio nella Comunità di Minervino Murge, nei suoi anni giovanili, compresi tra l'età dei quattro anni e l'età dei quindici anni. Il tutto, subito prima del suo trasferimento a Roma, ove completare il complessivo percorso di vita religiosa, fino alla investitura di Papa; ed il seguente percorso storico, durato fino all'anno 1700.

Una figura, quella di Papa Innocenzo XII*, emblematica delle caratteristiche civili dei minervinesi.

Nel conseguente intervento pubblico ufficiale, monsignor Raffaele Calabro, con l'ardore, la intelligenza, il profilo culturale, suoi tipici, prevalentemente, ha trattato due temi di fondo: la sua, personale, commozione. Entrando per le strade della, per lui nuova, città di Minervino Murge: tanto, dovuto alla originalità, conseguente alla lettura diretta dei locali cartelli stradali, indicanti "Minervino Murge". Il tutto, in corrispondente, casuale, correlazione con il nome del Comune di nascita del suddetto Monsignor Calabro; e, cioè, "Minervino di Lecce".

La sua, personale, condivisione del contenuto elogiativo, rispetto alla, nobile, figura, di Papa Innocenzo XII*; storicamente ricordata, poco prima, dal sottoscritto con orgoglio: specialmente, per le numerose Riforme da Lui promosse, e quindi attuate, assunte per la modernizzazione della Chiesa Cattolica.

Una tra tutte, quella della "Lotta al Nepotismo": una piaga che ha danneggiato per lunghi secoli la medesima Chiesa; e, che, ancora oggi, in tanti casi ed in tante situazioni si ripresenta prepotentemente, recando danni infiniti ai Cittadini onesti !!

Un ricordo di Mons. Raffaele Calabro, quindi, concretamente indelebile, nella mente e nei cuori di tutti quei cittadini minervinesi; per i quali Monsignor Vescovo, con il suo apostolato, ed operato concreto, dimostrato sul territorio, e durato ben 28 anni. Apostolato, che, da tutti, univocamente, poveri e ricchi, conservatori e progressisti, è risultato sempre apprezzato. Ed, ancor più, amato.

* già Sindaco del Comune di Minervino Murge

TRINITAPOLI QUALI SONO LE STRADE INTERESSATE DALL'ORDINANZA, LE POSSIBILI DEROGHE

Da oggi stop al transito di Tir nelle vie cittadine

Il sindaco: occorre tutelare il sito archeologico

GENNARO MISSIATO LUPO

● **TRINITAPOLI.** Transito vietato a Tir e camion per le strade di Trinitapoli. Scatta infatti oggi l'interdizione al transito per le vie cittadine di Trinitapoli, ai mezzi commerciali di peso superiore alle 7 tonnellate e mezzo, decisione adottata per preservare la sicurezza del sito archeologico e la sicurezza stradale. A stabilire il divieto permanente di transito per i veicoli pesanti nel centro abitato è stato il sindaco Francesco Di Feo. Nell'ordinanza sono indicate le strade dove sarà vietato il transito: via Trinitapoli-mare dall'incrocio di via della Transumanza all'incrocio con la strada provinciale 5 delle Saline, in entrambi i sensi di marcia; la strada statale 544, dall'incrocio canalizzato di contrada «Lupara» che incontra la strada provinciale 77 Cerignola-Zapponeta; l'incrocio della statale 544 con la strada provinciale 66 che proviene da Zapponeta; quello della «provinciale 66» con la «provinciale 141»; l'incrocio della «provinciale 62» con la «provinciale 65», per chi viene da Cerignola; e la «provinciale 15» che incrocia la statale 16 all'uscita di San Ferdinando Ovest.

E' concesso il transito in deroga al divieto, limitatamente alle operazioni di carico e scarico delle merci, dimostrabili con ente documentazione da esibire in occasione di controlli.

Nell'ordinanza sindacale si precisa anche che le attività commerciali del centro casalinopossono comunicare al comando dei vigili urbani, per una deroga al divieto di transito dei mezzi pesanti, la sede della propria attività coincidente con il parco automezzi, indicando anche il percorso più idoneo ed esterno al centro abitato.

«Dallo scorso dicembre quando entrò in vigore un'ordinanza analoga del Comune di Margherita di Savoia» spiega il sindaco di Trinitapoli «il traffico di mez-

zi pesanti nel nostro centro abitato è aumentato a dismisura, a scapito dei flussi e soprattutto delle condizioni del manto stradale, in presenza di bacini idrici nel sottosuolo. Non potevamo consentire ulteriormente flussi eccessivi di mezzi pesanti sulla via del mare, che attraversa il sito archeologico degli Ipogei, vero tesoro storico-turistico per l'intera comunità. Peraltro l'imminente apertura delle scuole ci imponeva anche una opportuna riflessione sulla sicurezza delle nostre vie cittadine».

Traffico vietato da oggi per i mezzi con un peso superiore alle 7 tonnellate e mezzo

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 1 dicembre 2017

NORD | MARE | XI

MOLFETTA

L'APPARECCHIO SALVAVITA FU DONATO ALLA COMUNITÀ CITTADINA DUE ANNI FA

Come si usa il defibrillatore? Corso gratis per i vigili urbani

● **MOLFETTA.** Agenti della polizia locale «a scuola» per imparare ad utilizzare, in modo corretto, il defibrillatore. Il corso, assolutamente gratuito per le casse del Comune, è stato tenuto, nella sede della Misericordia, dal responsabile della formazione della Misericordia di Puglia, Paolo Lullo. Così ora anche gli uomini del maggiore Pino Gadaleta sono in grado di utilizzare il defibrillatore donato, nel 2015, dalla città su iniziativa della famiglia Francese che, in collaborazione con le testate giornalistiche l'Altra Molfetta e Molfettalive, e l'associazione La Voce di S. Andrea, si fece promotrice di una raccolta fondi.

«La decisione di acquistare il defibrillatore e donarlo alla Polizia Locale - affermò al momento della donazione proprio Tonino Francese - è scaturita da un caso di cronaca: il decesso, in pieno centro, di un nostro concittadino a seguito di un arresto cardiaco nonostante il rapido intervento degli uomini del Comando di Polizia Municipale di Molfetta, impossibilitati ad intervenire per evitare il peggio. Abbiamo definito gli agenti della Polizia Locale «i nostri angeli», vista la loro presenza costante in città. Quello che è successo al nostro concittadino potrebbe capitare ad ognuno di noi. Dotare loro di un



MOLFETTA Al via i corsi per usare il defibrillatore

apparecchio di primo soccorso aumenta le possibilità di salvare la vita a qualsiasi cittadino colpito da infarto. In tanti hanno voluto contribuire, ciascuno secondo le proprie possibilità: dagli anziani agli imprenditori. In questo di grande aiuto è stata la campagna mediatica. Ora quell'apparecchio è davvero in mani sicure

[L.d'A.]



La Disfida di Barletta

1-10 settembre 2017

rievocazione - mostre
visite guidate - eventi

Prodotto da: Comune di Barletta - Coop. Settemare

Dall'1 al 10 settembre

"La Disfida in vetrina"

Libri, disegni e abiti in vetrina

a cura delle Associazioni dei Commercianti

Dall'1 al 10 settembre

"Menu rinascimentali"

a cura dei Ristoratori aderenti

Dall'1 al 10 settembre | ore 10-22

CANTINA DELLA SFIDA

"La sfida di Ettore Fieramosca"

contributo del Comune di Capua

esposizione a cura di DiDa Art

3 settembre | ore 17.30-22.30

GIARDINI DEL CASTELLO - RIVELLINO

"La Sfida del Dolce"

a cura di CONPAIT Confederazione Pasticcieri Italiani

5-6-7-8-9 settembre | ore 18.00

Raduno presso INFO POINT TURISTICO (già IAT)

"Visite guidate ai luoghi storici della Disfida"

CANTINA DELLA SFIDA - TEMPIETTO DELLA SFIDA - VIA DUOMO - CATTEDRALE E CASTELLO

a cura delle Associazioni: ArcheoBarletta • AUFIDUS
Associazione d'informazione turistica • Centro Turistico
Giovane - gruppo "Leontine" • DiDa - Progetti, studi e
servizi per i beni culturali • GT Conf Bar
Le visite guidate partiranno dall'Info Point Turistico dove la
prima guida accoglierà i visitatori

7 settembre | ore 20.00

CATTEDRALE DI SANTA MARIA MAGGIORE

"Riflessi Sacri"

a cura del Coro Polifonico "Il Gabbiano"

solista: Matilde Mastria | pianista: Daniela Mastrandrea

direttore: Gianluigi Gorgoglione

8-9-10 settembre

"La Disfida - emozioni fotografiche"

GALLERIA FOTORUDY - C.so Vittorio Emanuele, 7

8 settembre | ore 20.00

(replica ore 21.00)

PORTA MARINA

"L'offesa" - Adattamento teatrale

a cura dell'Associazione "Bardulos"

9 settembre | ore 19.30

GIARDINI DEL CASTELLO

"Bando di sfida" - Araldo a cavallo

a cura dell'Associazione "Cavalieri del Mito"

Percorso: Viale Carlo V D'Asburgo, C.so Cavour, C.so
Garibaldi, Via Baccarini, Piazza A. Moro, Via C. da
Cordova, C.so V. Emanuele, Via Nazareth, Via Cialdini,
Via Duomo, Castello

9 settembre | ore 20.30

PORTA MARINA

"Sfida in musica"

Orchestra della Magna Grecia

diretta dal M^{re} Piero Romano

a cura della Regione Puglia

in collaborazione con TPP - Teatro Pubblico Pugliese

10 settembre | ore 19.30

PORTA MARINA

Corteo per "Investitura e Giuramento"
dei 13 Cavalieri Italiani

Percorso: Castello, Piazza Castello, Via Mura S. Cataldo, Piazza
Marina. Dopo l'investitura e il Giuramento, ripresa del corteo:
Piazza Marina, Via Mura San Cataldo, retro Cattedrale,
passaggio sotto il campanile, ingresso Cattedrale

10 settembre | ore 20.15

CATTEDRALE DI S. MARIA MAGGIORE

"Te Deum"

I 13 Cavalieri Italiani ringraziano

la Madonna dell'Assunta

a cura del Coro Polifonico "Il Gabbiano"

10 settembre | ore 20.45

"Corteo storico trionfale"

Il Corteo si compone sul retro della Cattedrale

Percorso: Piazza Castello, Viale Carlo V D'Asburgo, C.so
Cavour, C.so Garibaldi, Via Baccarini, Piazza A. Moro,
Via Roma, Via A. Nani, Piazza Principe Umberto, C.so
V. Emanuele, Via Nazareth, Via Cialdini, Via Duomo,
Piazza Castello, Giardini del Castello

Al rientro del corteo, ore 22.45 circa,
dagli SPALTI DEL CASTELLO

"Reading di Sebastiano Somma"

del romanzo "Ettore Fieramosca"

di Massimo D'Azeglio

A seguire

"Tra luci, fuoco e suoni"

spettacolo pirotecnico a cura di Profantasy

Cast artistico

Ettore Fieramosca	Sebastiano Somma
Consalvo da Cordova	Gaetano Amato
Elvira da Cordova	Morgana Forcella
Narratrice	Sara Ricci
Prospero Colonna	Francesco Delvecchio
Fabrizio Colonna	Luigi Di Schiena
Guy de La Moite	Mario Sculco
Testi e regia	Francesco Gorgoglione
Gruppi storici	Ass. Brancalione
	Ass. I Fieramosca
	Ass. Bardulos
	Ass. Cavalieri del Mito

Organizzazione e servizi: Coop. Settemare

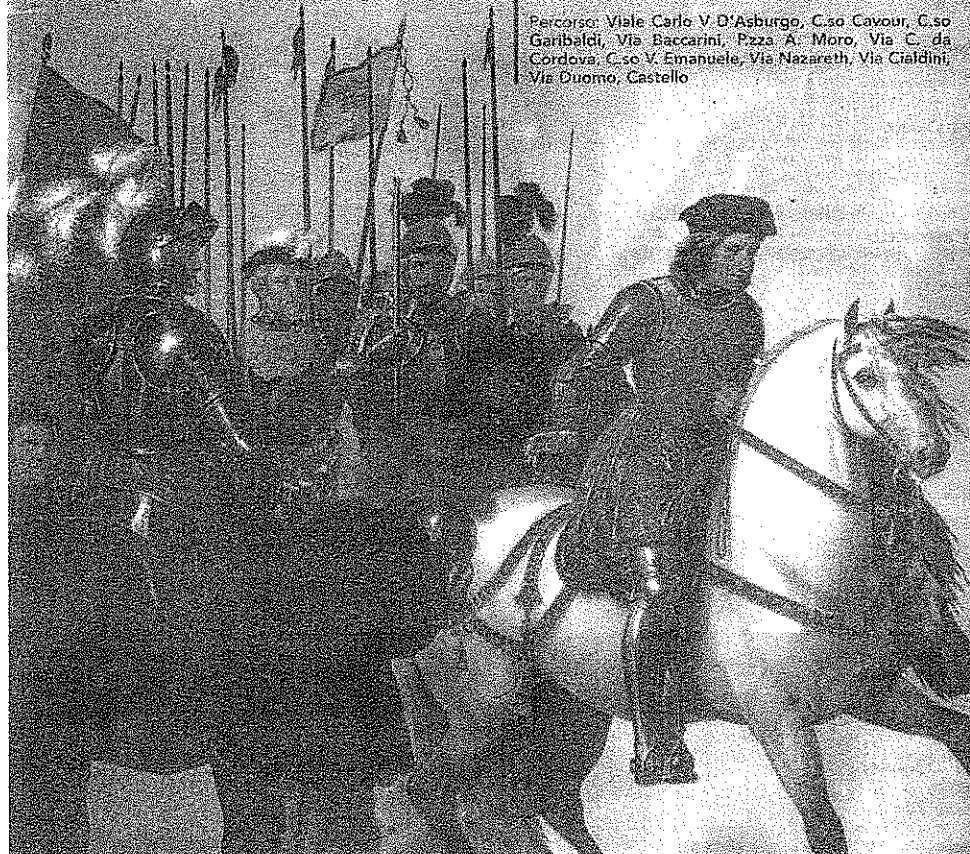
Pratiche di Installazione di Profantasy - Ing. Mario Diandrea
Sponsorizzazione per i gruppi: BACCARINI, Piazza Marina e Spalti del Castello

Ufficio Info Point Turistico (già IAT)
C.so Garibaldi, 204/206 - Tel. 0852.531.351 - Servizio accoglienza e info

Ufficio Cultura
Tel. 0852.578.431 - E-mail: cultura@comune.barletta-bg.it

Comunicazione e cura del sito: Profantasy

Layout GMP art. e servizi: G. MONTI





NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

IL CASO

LA SALUTE E LA POLITICA

NON SI PLACA LA POLEMICA

Dure critiche al governatore della Puglia
da parte del mondo accademico barese
«Va recuperata la fiducia dei cittadini»Vaccini, l'Università a Emiliano
«Salvano vite, non fanno male»

Appello di 200 scienziati: «Dica chiaramente che servono alla collettività»

La risposta al presidente
che aveva definito
«un grave errore»
l'obbligo vaccinale

■ **BARI.** «Tutta la medicina moderna è basata sull'evidenza dell'insostituibilità della vaccinazione», minata però da «infondate preoccupazioni alimentate anche dai "new media", capaci di generare un ingiustificato allarme sociale sui presunti danni alla salute». Il mondo universitario barese reagisce alla polemica degli ultimi giorni sui vaccini, con una lettera aperta a Michele Emiliano, in risposta ai dubbi espressi lunedì dal presidente della Regione sulla necessità dell'obbligo vaccinale. Un appello sottoscritto da 22 docenti che in poche ore ha raggiunto e superato quota 200 adesioni: «I vaccini salvano vite e questo è un dato incontrovertibile».

La lettera è sottoscritta dal rettore dell'Università di Bari, Angelo Vacca, dal preside della facoltà di Medicina, Tino Gesualdo, dal direttore dell'Osservatorio epidemiologico regionale, Cinzia Germinario, che già nel 2014 si era mobilitata quando l'allora governatore Nichi Vendola fu contestato da un gruppo di madri anti-vaccino. Poi, tra gli altri, la professoressa Maria Chironna, responsabile del portale vaccinarsinpuglia.org, i direttori dei dipartimenti di Veterinaria, Domenico Otranto, di Fisica, Salvatore Vitale Nuzzo, di Bioscienze, Maria Svelto, di Giurisprudenza, Roberto Voza. Tra le adesioni, quelle di decine di primari, ricercatori dell'Università, del Cnr, dell'Infn. Tutti compatti nel difendere l'utilità dei vaccini.

«L'aver sancito un obbligo per tentare di riportare le coperture vaccinali a livelli di sicurezza, come raccomandato dalle massime autorità sanitarie mondiali, europee e nazionali - è scritto nel documento - non è un traguardo né per il mondo scientifico né per le istituzioni. Il traguardo sarà raggiunto quando avremo riguadagnato la fiducia dei cittadini nella scienza e in un importante strumento di prevenzione quale quello della vaccinazione». Ma gli scienziati puntano il dito contro un «cortocircuito» che ha «determi-

nato una progressiva, preoccupante e rischiosa riduzione delle coperture vaccinali e prevedibili conseguenze sulla salute pubblica che sono sotto gli occhi di tutti». E dunque, nonostante ci siano «opinioni legittimamente diverse», l'ampliamento degli obblighi vaccinali «riveste carattere di necessità per superare le disuguaglianze regionali in tema di offerta vaccinale e per supportare tutti i coloro i quali quotidianamente lavorano per il conseguimento di obiettivi di sanità pubblica». Insomma, il tema della libertà individuale che non può prevaricare «d'interesse collettivo»: «Vivere in una collettività significa non arrecare danno alla salute altrui, bambini, anziani, e persone fragili

in particolare, in nome di una presunta libertà di non vaccinare». E dunque l'appello rivolto alle istituzioni a «una grande responsabilità collettiva». Il nome di Emiliano nel testo non c'è: ma gli scienziati chiedono di «contrastare con maggiore determinazione tutte le situazioni che tendono a minare il ruolo dei vaccini ed affermando senza "altre verità" che questi rappresentano uno strumento insostituibile della prevenzione individuale e della salute pubblica».

(red.reg.)

IL SEGRETARIO REGIONALE LACARRA

«Il Pd non ha dubbi sull'obbligo giusto lavorare sull'informazione»

■ **BARI.** «Sono tendenzialmente favorevole all'obbligo vaccinale, naturalmente certificato dal punto di vista sanitario e della legge, e quindi codificato nella norma. E questa è anche la linea del partito». Marco Lacarra, segretario regionale del Pd, interviene a bocce ferme nella polemica sui vaccini. Ma vuole essere chiaro: «La nostra posizione - dice - è stata già espressa in qualche modo con la proposta di legge Amati-Zinni, poi trasformata in ordine del giorno in attesa delle decisioni del governo Gentiloni».

E dunque, segretario, come giudica le parole scettiche del presidente Emiliano sull'obbligo vaccinale?

«Diciamo che ho apprezzato di più quello che ha detto negli ultimi due giorni, ovvero quando dice che intende assistere i cittadini sul fronte dell'informazione rispetto alla legge, un compito che credo la Regione debba svolgere».

Insomma, l'obbligo vaccinale...

«Esiste una norma? Va rispettata. Ci sono gli

Dopo le critiche
La retromarcia
del presidente
«Lavoreremo
per i vaccini»

■ Lunedì aveva detto che l'obbligo vaccinale è «un grave errore» e aveva invitato le famiglie anti-vax a «fare ricorso» per arrivare alla Consulta. Di fronte alla condanna del mondo politico e della scienza, Emiliano ha già fatto una sostanziale marcia indietro. Non tanto con le parole («Invito tutti a vaccinarsi»), quanto con gli atti dell'assessorato alla Salute: al di là del protocollo di intesa con le scuole (per lo scambio telematico di informazioni), i tecnici hanno garantito alle società mediche che la Regione lavorerà per il corretto adempimento dell'obbligo vaccinale. In quanto alle annunciate dimissioni dalla Commissione regionale vaccini del primario barese Nicola Laforgia, «al momento - dicono dalla Regione - non risultano formalizzate».

strumenti per metterla in discussione, però finché è vigente va rispettata e su questo non sono ammissibili deroghe».

Ammetterà che le parole di Emiliano andavano in altra direzione.

«Non mi piace valutare le parole di altri, in particolare quelle del mio presidente. Il tema è generale. Rispetto delle regole e giustizia sono pilastri del nostro ordinamento, e certamente Emiliano, con la sua indiscutibile competenza giuridica, non può essere sospettato di avere una posizione divergente rispetto ai fondamenti della Costituzione».

Come giudica le richieste dei movimenti anti-vaccini?

«C'è una forte pressione che induce a riflettere. Noi siamo abituati ai vaccini che hanno cancellato, nel secolo scorso, devastazione e morte. Il tema è capire se l'allargamento dell'obbligo vaccinale sia dettato da effettive esigenze scientifiche o è eccessivo. Ma io non posso che affidarmi, in questo, agli

uomini di scienza: non può essere diversamente».

Forza Italia ha presentato una nuova proposta di legge regionale per rendere obbligatoria anche la vaccinazione del personale sanitario. Il Pd la condivide?

«Credo che la discussione sia sempre utile, e che si discuta in Consiglio regionale è anche opportuno. Credo però che questa proposta esuli un po' dalle competenze legislative regionali: rischiamo peraltro di essere in contrasto con una norma di rango superiore».

[m.s.]



IL CASO

LA SALUTE E LA POLITICA

NON SI PLACA LA POLEMICA
Dure critiche al governatore della Puglia
da parte del mondo accademico barese
«Va recuperata la fiducia dei cittadini»

FORZA ITALIA I PARLAMENTARI PUGLIESI CONCORDANO SULL'ESTENSIONE DELL'OBBLIGO. E INTANTO DE LUCA BACCHETTA EMILIANO

Palese: servono regole omogenee Cassano: certezza delle sanzioni

● **BARI.** Le Regioni devono avere regole omogenee nella gestione dell'obbligo vaccinale, che va esteso anche al personale scolastico e a quello sanitario. È l'opinione di Rocco Palese (Fi), che torna sul tema dei vaccini chiedendo al ministro Lorenzin di garantire anche «le forniture rispetto al fabbisogno della popolazione»: per questo, il deputato salentino chiede «un intervento normativo correttivo urgente onde evitare che equivoci, disorganizzazione, caos e impreparazione di molte strutture sanitarie, vengano magari strumentalizzati da chi non condivide appieno la legge, in danno della salute pubblica che, giova ripeterlo all'infinito, non è un bene o un diritto individuale, ma collettivo».

Palese si riferisce alle recenti polemiche pugliesi ma, anche, a quanto sta avvenendo in Lombardia dove la Regione ha prorogato di 40 giorni i termini per la presentazione della documentazione per iscriversi a nidi e scuole materne (il termine di legge è il 10 settembre), salvo ricevere le bacchettate del ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli. Una situazione che sta creando incertezza nelle famiglie. «Invitiamo il governo, laddove si rendesse necessario, ad applicare l'art. 120 della Costituzione, esercitando i poteri sostitutivi nei confronti delle Regioni inadempienti», dice Palese, ricordando che «l'anno scorso ci sono stati tre morti per morbillo e lo Stato non può consentire che la salute pubblica non venga tutelata o venga messa a rischio da inadempienze e carenze organizzative dei singoli territori».

Ieri, intanto, dopo quelle del responsabile sanità del Pd, Federico Gelli, su Emiliano sono piovute anche le critiche del



L'OBBLIGO RIGUARDA 10 VACCINI
La legge Lorenzin rende obbligatorio di fatto due iniezioni (con i relativi richiami) il vaccino esavalente e poi il quadrivalente contro morbillo, parotite, rosolia e varicella

presidente della Campania, Vincenzo De Luca. «Sul piano istituzionale - ha detto - registriamo elementi di confusione tra le diverse Regioni sulla norma per le vaccinazioni. Il presidente della Puglia ha assunto una posizione completamente diversa dalla regione Campania. Sosterrà i movimenti no-vax? Noi no. I movimenti No-Vax hanno un ruolo deleterio, negativo e irresponsabile».

Di vaccini ha parlato anche il senatore barese Massimo Cassano (Fi), anche lui favorevole all'estensione dell'obbligo al personale sanitario e scolastico. Ma Cassano, ex sottosegretario al Lavoro, chiede anche di «mettere mano immediatamente alla giungla di norme burocratiche che rischiano di rendere vano, anche da un punto di vista delle conseguenze legali, quanto previsto dalla legge in materia», rilevando che le sanzioni rischiano di col-

pire solo i bimbi da 0 a 6 anni (escludendoli dalla frequenza di nidi e scuole materne) e non i genitori, responsabili della scelta di non vaccinare.

Cassano ricorda che per le iscrizioni alla scuola dell'obbligo il termine per la documentazione è il 20 settembre. «In Italia ci sono due milioni di famiglie alle prese con quello che appare un vero e proprio rebus, con le Regioni che vanno avanti in ordine sparso e i no-vax che sono pronti a sfruttare questa situazione per soffiare sulle polemiche. Ricordo che la legge sui vaccini ha alla base una solidità scientifica, ampiamente dimostrata dalla medicina, sulla tutela della salute dei nostri figli. E questa deve essere l'unica strada che deve muovere la mano del legislatore. Serve far chiarezza e occorre farlo subito affinché tali incertezze non siano fonti di nuovi disagi per le famiglie».

[fred.reg.]

A BARI

L'APERTURA DELLA CAMPIONARIA

CI SARÀ ANCHE DE VINCENTI
Il ministro per il Mezzogiorno
accompagnerà il presidente del Consiglio
che dovrebbe ripartire subito dopo pranzo

Fiera, arriva Gentiloni non c'è posto per tutti

Solo 500 inviti per l'inaugurazione: fuori sindaci e accompagnatori



● **BARI.** Tra meno di dieci giorni il premier Paolo Gentiloni inaugurerà la Fiera del Levante. Un appuntamento tradizionale, quello barese, per i presidenti del Consiglio. Ma stavolta sarà, per certi versi, una cerimonia per pochi intimi: la scelta di ospitare l'apertura della Campionaria nel nuovo centro congressi, anziché nello Spazio 7, ha più che dimezzato i posti disponibili in platea. E stanno fioccando le proteste.

Fino a 48 ore fa, per dire, l'invito alla cerimonia inaugurale non era garantito nemmeno per i consiglieri comunali di Bari, che in Fiera del Levante sono tecnicamente i padroni di casa. Poi ieri mattina, a fronte dell'ondata di malumori, gli organizzatori sono stati costretti a provvedere: avranno un posto insieme ad assessori e consiglieri regionali e a quelli della Città metropolitana. Ma nessuno di loro potrà presentarsi accompagnato, come è sempre accaduto negli scorsi anni: le poltrone disponibili sono appena 540 contro le 1.200 della vecchia sala. Se è obbligatorio garantire un posto ai parlamentari (il numero di richieste è in crescita), niente invito per i sindaci pugliesi, a parte quelli dei capoluoghi di provincia. Ridotta la disponibilità per il mondo imprenditoriale e del sindacato. Fuori dalla sala pure i giornalisti, che saranno alloggiati in una nuova sala stampa.

La ragione dello spostamento è data dal fatto che Spazio 7 è stato destinato a ospitare il salone Cosmoprof, gestito da Fiera di Bologna, in una versione più estesa rispetto agli scorsi anni. «Porterà alla Fiera del Levante un affitto vicino ai 40mila euro», spiega il presidente della Camera di Commercio di Bari, Alessandro Ambrosi: come dire che i soldi - in un momento di

crisi - valgono ben più di qualche protesta. Allo stesso tempo, il nuovo centro congressi è di fatto inutilizzato dal giorno dell'inaugurazione: è stato usato pochissime volte (una per ospitare il ministro Boschi in campagna elettorale), e questa è una buona occasione per mostrarne le strutture.

All'inaugurazione, in programma sabato 9, è già confermata anche la presenza del ministro per il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, ma è possibile che scendano a Bari altri componenti dell'esecutivo. Sul fronte sicurezza non sono state segnalate particolari esigenze. Dopo la seduta del Comitato per l'ordine e la sicurezza di mercoledì, ieri la Pre-

fettura di Bari ha svolto un sopralluogo sul percorso che sarà seguito da Gentiloni e nella sala che ospiterà l'inaugurazione. Il premier arriverà in Fiera dall'Aeroporto e dovrebbe ripartire subito dopo pranzo, prima

dell'apertura al pubblico (prevista alle 15). Alla Fiera del Levante è stato chiesto solo di garantire il doppio filtraggio degli ospiti (un controllo all'arrivo in Fiera, uno all'ingresso della sala),

ma non è necessario piazzare barriere proprio perché il percorso interno al quartiere è già nei fatti interdetto ai veicoli. Le eventuali manifestazioni di protesta saranno confinate all'esterno, a distanza di sicurezza. [m.s.]

NIENTE BARRIERE

Sicurezza sotto
controllo con la
chiusura alle auto

IL FATTURATO È AUMENTATO DEL 14% NEL 2016

Ladisa srl investirà 23 milioni in Puglia

● **BARI.** I risultati finali del 2016 e i primi dati del 2017 confermano il percorso di crescita degli ultimi anni per Ladisa srl, azienda pugliese tra i leader del settore della ristorazione collettiva nazionale che eroga circa 22 milioni di pasti all'anno e dà lavoro a poco meno di 4mila persone (dato giugno 2017). Il più 14% fatto registrare dal fatturato 2016 rispetto all'anno precedente - si sottolinea in una nota dell'azienda - «dimostra la volontà della proprietà - rappresentata dai fratelli Sebastiano e Vito Ladisa - di non adagiarsi sui risultati già raggiunti, investendo ogni anno (anche a scapito dei risultati finali) una consistente fetta dei propri margini in nuovi impianti produttivi (19 quelli già presenti su tutto il territorio nazionale al servizio di 700 centri di distribuzione pasti), informatizzazione dei processi produttivi ed organizzativi, assunzioni e formazione del personale (il solo costo del personale è aumentato di 9 milioni di euro), il tutto in assoluta trasparenza e legalità».

«L'ottimizzazione dei processi produttivi e la qualità del servizio hanno reso le offerte tecniche molto più competitive rispetto a quelle di

altri competitor facendo registrare nel 2016 - si evidenzia - un tasso di conferma clienti pari al 36%, vedendosi confermare l'affidamento delle commesse nell'80% dei casi in cui Ladisa era gestore uscente». Il patrimonio netto aziendale, a seguito della riesposizione di alcune poste di bilancio a fair value, si incrementa di 6,7 milioni rispetto al 2015, il che garantisce tranquillità finanziaria e solidità all'azienda.

Di recente aggiudicazione tre lotti del ministero della Difesa, Università La Sapienza di Roma, Terna Spa, Refezione scolastica Comune di Ancona, Sogei, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma. Il Piano Industriale 2017 - 2021 prevede investimenti nel quinquennio per 32 milioni di euro, di cui 23 in Puglia, destinati ad innovativi progetti di Ricerca e Sviluppo (in partnership con le principali istituzioni nazionali di ricerca), all'apertura di nuove sedi in diverse regioni italiane, ad operazioni di M&A e di internazionalizzazione.

Il piano a regime porterà il fatturato aziendale nel 2021 a 350 milioni di euro, e oltre 250 nuove assunzioni.

SALENTO 400MILA EURO PER SOGGETTI NO PROFIT

TapStart, triplicati i progetti presentati a tutela dell'ambiente

● **LECCE.** TAPStart prima raddoppia (i fondi) poi triplica (i partecipanti). A mezzogiorno di ieri, termine fissato per la presentazione delle domande, sono pervenuti agli uffici leccesi di TAP più di 30 progetti (alcuni dei quali presentati in partenariato da più sigle) che concorreranno all'assegnazione dei 400mila euro (nel 2016 furono 200mila) messi a disposizione da TAP a sostegno delle attività di soggetti no profit nei campi delle attività sociali, per la tutela dell'ambiente, per la cultura e, altra novità di questa seconda edizione, dello sport. Ora una commissione di esperti indipendenti che sarà insediata nelle prossime settimane, valuterà i progetti presentati e sceglierà quelli che riceveranno fino a un massimo di 50mila euro ciascuno per la realizzazione di iniziative che rispondano ai quattro obiettivi ge-

nerali del Programma di Investimento Socio-Ambientale di TAP: Sviluppo economico locale, Qualità della vita, Sviluppo delle competenze, Tutela dell'ambiente.

Dopo il successo della prima edizione di TAPStart (le attività selezionate a fine 2016 sono ancora in corso di svolgimento) il bando 2017, oltre a prevedere il raddoppio dei fondi messi a bando, ha ampliato la tipologia dei progetti a quelli di ambito sportivo (che hanno riscosso un significativo interesse) e la platea di riferimento a tutte le associazioni no profit della Provincia di Lecce (anche se nella selezione dei progetti saranno privilegiati quelli proposti da associazioni di Melendugno o incardinate a Melendugno e zone limitrofe).

«Questa significativa partecipazione - sottolinea Michele Elia, Country manager di TAP per l'Italia - e ancora di più il fatto che il 25% delle domande provenga dall'area di Melendugno e dintorni dimostrano che il gradimento nei confronti del progetto è forte anche a livello locale. TAP non si accontenta di essere un attore fondamentale della diversificazione energetica dell'Italia, e delle politiche di decarbonizzazione della Puglia ma vuole collaborare in modo concreto e duraturo con chi vive insieme a noi in questo territorio, perché sia protagonista dello sviluppo locale, aiutando a realizzare le idee migliori».

XIV | BARI CITTA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 1 settembre 2017

GIUSTIZIA

QUATTRO LISTE IN LIZZA

DAL 9 ALL'11 OTTOBRE

Terminerà così il periodo di commissariamento. Dalla Cassazione le nuove regole

Ordine degli avvocati quasi 7mila alle urne

Debutta il nuovo sistema elettorale, con il voto telematico

● Terminato il commissariamento, si torna al voto. Avvocati alle urne con il nuovo regolamento, con quattro liste pronte alla sfida. Con l'estate quasi alle spalle, dunque, è il tempo della campagna elettorale per rinnovare il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Bari. Le elezioni sono state indette per i giorni 9, 10 e 11 ottobre prossimi con delibera del Commissario straordinario Antonio Giorgino. Allestita persino una cabina elettorale nella sala del Consiglio per testare la modalità di voto telematico che caratterizzerà le elezioni.

Quasi 7mila gli avvocati baresi che in quei giorni saranno chiamati alle urne per eleggere i 25 componenti del nuovo Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari, che rimarrà in carica sino al 31 dicembre 2018. Il Consiglio sarà eletto secondo la nuova legge 113 dello scorso 12 luglio, emanata in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione dello scorso febbraio che aveva annullato diverse elezioni

ni, tra cui quelle del foro barese del 2015, avendo rilevato nel vecchio regolamento elettorale il mancato rispetto delle norme sulla tutela delle minoranze e della parità di genere.

Le nuove disposizioni non prevedono più la possibilità di votare per un'intera lista e, dunque, per 25 consiglieri in blocco, ma consente di votare per singoli candidati che potranno allearsi in aggregazioni condividendo uno specifico programma. Ciascun elettore potrà esprimere un numero di voti non superiore a 16, di cui massimo 10 per singolo genere, nel caso siano state espresse tutte le preferenze esprimibili. In questa maniera sarà garantita un'adeguata presenza di genere e di minoranze in Consiglio.

Pur se non ancora ufficializzate (c'è tempo fino al 25 set-

tembre per candidarsi), sono quattro al momento le aggregazioni di candidati pronte alla campagna elettorale, capeggiate dagli avvocati Giovanni Stefani, già presidente dell'Ordine barese, Giuseppe Basciani, Roberta Valente e Pierluigi Vul-

cano.

«Saremo vigili - fa sapere il commissario straordinario dell'Ordine degli Avvocati di Bari Antonio Giorgino - nel garantire il rispetto delle regole e la massima trasparenza delle operazioni di voto, consapevoli

di lasciare nelle mani del prossimo presidente una situazione amministrativa e gestionale in perfetto ordine. Col supporto degli avvocati Tedeschi, de Ceglie e Monterisi che mi hanno supportato in questi mesi, abbiamo assolto a tutte le funzioni dell'Ordine pur in una situazione di carenza d'organico che si protrarrà da tempo. Il mio auspicio è che, nel breve periodo del nuovo mandato, i nuovi consiglieri riescano a esprimere una posizione unitaria e forte dell'avvocatura barese sull'annosa vicenda dell'edilizia giudiziaria, stimolando la politica a risolvere quanto prima questo problema che penalizza quotidianamente cittadini e operatori della giustizia».

[red. cro.]

Dall'Università pugliese il richiamo a Emiliano «I vaccini salvano le vite»

BARI Ci sono le polemiche sui vaccini, ma anche quelle, immancabili, su Emiliano. Il presidente della Regione Puglia qualche giorno fa aveva manifestato la sua contrarietà alla legge sui vaccini obbligatori per la frequenza scolastica (con sanzioni a chi non provvede a farli fare ai propri figli almeno fino a sei anni). E aveva aggiunto di essere pronto a sostenere i cittadini che vorranno ricorrere contro l'obbligo di vaccino. Non sono mancate le reazioni politiche dall'opposizione, dal suo stesso partito, il Pd, e anche dalla comunità scientifica. Ieri alcuni docenti e ricercatori dell'Università di Bari e di altri Enti di ricerca locali hanno scritto una lettera al presidente della Regione. Un inciso: Emiliano è anche assessore alla Sanità. Hanno chiesto «un impegno forte e concreto per creare un'alleanza virtuosa tra comunità scientifica e istituzioni per contrastare con maggiore determinazione tutte le situazioni che tendono a minare il ruolo dei vaccini, affermando senza altre verità che questi rappresentano uno strumento insostituibile della prevenzione individuale e della salute pubblica».

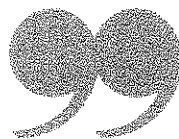
Per ora i firmatari della lettera sono circa 200. Fra loro il rettore Università di Bari, Angelo Vacca, che è anche presidente onorario della società Italiana di Immunologia Immunologia clinica e Allergologia.

Nei giorni scorsi Emiliano aveva incontrato alcuni cittadini ed esponenti di associazioni contrarie alla legge 119 (quella dei vaccini obbligatori), affermando che le nuove norme stanno riducendo la propensione a immunizzarsi: «Le sanzioni previste dalla legge per chi non si vaccina, è un errore politico che non considera l'elevato tasso di sfiducia dei cittadini nei confronti della politica». Per Emiliano la Regione Puglia tornerà ai livelli passati promuovendo la cultura dei vaccini a cui «non siamo mai stati contrari».

Nella lettera, i ricercatori rimarkano che «i vaccini salvano vite», che «affidarsi alla scienza è un dovere per le istituzioni», e che «il traguardo sarà raggiunto quando avremo riguadagnato la fiducia dei cittadini in un importante strumento di prevenzione quale



Michele Emiliano
presidente della Regione Puglia e anche assessore alla Sanità



Governatore, pensa all'interesse di tutti. Sanità pubblica vuol dire porre l'interesse collettivo in tema di salute al di sopra di quello del singolo. Vivere in una collettività significa non arrecare danno alla salute altrui, bambini, anziani, e persone fragili, in nome di una presunta libertà di non vaccinare

quello della vaccinazione». Ed evidenziano che «l'ampliamento degli obblighi» è «una scelta» che serve «a superare le disuguaglianze regionali in tema di offerta vaccinale». Con un passaggio poi sulle «infondate preoccupazioni alimentate anche dai new media», i docenti sottolineano che «sanità pubblica vuol dire porre l'interesse collettivo in tema di salute al di sopra di quello del singolo».

Sono 10 le vaccinazioni obbligatorie per l'iscrizione dei bimbi ai nidi e agli asili pubblici e privati, pena il divieto di frequenza e sanzioni per i genitori inadempienti. Rimane l'obbligo fino ai 16 anni d'età,

senza alcun ostacolo alla frequenza di scuole elementari, medie e superiori. I vaccini obbligatori sono dieci e proteggono da: poliomielite, difterite, tetano, epatite B, pertosse, haemophilus influenzae tipo b (un batterio simil-influenzale che può essere pericoloso per i bambini), morbillo, rosolia, parotite, varicella. Il vaccino contro la varicella è obbligatorio solo per i bambini nati dal 2017 in avanti, mentre gli altri 9 sono obbligatori per tutti (0-16 anni).

«Vivere in una collettività - concludono gli scienziati firmatari della lettera aperta a Emiliano - significa non arrecare danno alla salute altrui,

bambini, anziani, e persone fragili in particolare, in nome di una presunta libertà di non vaccinare».

Dario Fasano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i promotori in campo anche il fratello del sindaco Decaro



Nicola Decaro
vicedirettore del Dipartimento di Medicina Veterinaria. Nicola è il fratello del sindaco di Bari.



Roberto Voza
Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza



Marina Castellaneta
Dipartimento di Giurisprudenza



Roberto Bellotti
Vice-Direttore del Dipartimento Interateneo di Fisica "M. Merlin"



Cinzia Germinario
Dipartimento di Scienze Biomediche, Responsabile Osservatorio Epidemiologico

In primo piano

Popolare Bari, la rabbia dei risparmiatori traditi

“Illusi e poi spennati”

Le tecniche per convincerli a investire in azioni
“Non disinvestite, piuttosto vi diamo altri prestiti”

SILVIA DIPINTO

TRADITI nella fiducia. Arrabbiati eppure timorosi a metterci la faccia. «Perché siamo segnalati, quando torniamo in banca abbiamo la sensazione che allo sportello arrivi un alert», raccontano. Le storie degli azionisti della Banca Popolare di Bari sembrano riproporre un identico copione. Correntisti da sempre «della più grande banca del Sud Italia» (come veniva ricordato dai consulenti finanziari), i risparmiatori hanno investito in azioni «senza sapere leggere le centinaia di clausole scritte a carattere infinitesimale». «Ho la quinta elementare, mi hanno suggerito di fare fruttare i soldi che avrei investito per sistemare casa — confessa A.L. — L'ha fatto affidandomi al direttore, che mi chiamava per nome, era gentile e mi rassicurava sulla possibilità di riprenderli in qualsiasi momento».

LA CASALINGA

Prima di seguire i consigli del responsabile di filiale, A.L. ha chiesto decine di volte garanzie. «Non ho studiato, mio marito aveva perso il lavoro — ricostruisce la donna — Avevamo qualche risparmio da parte e un giorno ci hanno convocati per la proposta». «Che senso ha mantenere quei soldi sul conto, se possono rendere?», avrebbe suggerito la banca. «Mi hanno ribadito che avrei potuto ritirare i miei risparmi in qualsiasi momento, sarebbero bastati 90 giorni — ricorda la casalinga — e io che non me ne intendendo, mi sono fidata». Quando il gruzzoletto è servito alla famiglia, la risposta ha avuto il sapore del danno oltre la beffa. «Ci hanno richiamati per offrirci un fido o un finanziamento, facendo i vaghi sullo

stato delle azioni». Il risultato per A. è un debito di 21mila euro con la sorella. «Non dormo la notte, mio marito è depresso e io non so come restituire il prestito, dopo avere vissuto sempre con i piedi per terra».

IL PENSIONATO

Anche a Marcello Zaetta il tesorizzato di 40mila euro serviva per ristrutturare l'appartamento. Una vita in Federfarma, cliente della Popolare già con l'acquisto della casa. «Ho comprato le prime azioni proprio quando ho chiesto il mutuo — è la testimonianza del 66enne — Allora mi fu detto che avrei avuto così un trattamento privilegiato con condizioni favorevoli». E con la prospettata certezza che per il ritiro sarebbero bastati tre mesi. «Nel 2013

ho avuto bisogno di liquidità per ristrutturare l'appartamento e per un anno ho incassato mezze parole, mi suggerivano di aspettare migliori condizioni di mercato fino a che non ho formalizzato l'incarico di riprendere quei soldi e ho scoperto di avere perso il 20 per cento». Per correre ai ripari, la banca azzarda un'alternativa: «Erano disponibili a concedermi un ulteriore finanziamento. Per giunta quando ho chiesto di rinegoziare il mutuo che avevo all'8 per cento, mi hanno risposto che non sarebbe stato possibile: altro che trattamento privilegiato, ora ho cambiato banca».

IL SOTTUFFICIALE

«Ingannato dal rispetto per le istituzioni, che ho servito per qua-

rant'anni». N.L. ha la voce che trema perché si sente «derubato» del suo Tfr. «A fine carriera da sottufficiale dell'Esercito, contavo di potere aiutare mio figlio a costruirsi il suo futuro — è la sua storia — per questo mi sono avvicinato alla banca della mia città e ho ottenuto subito un certo accreditamento. Mi sono rivolto al direttore per capire come investire senza perdere, in un momento difficile: d'altronde ho sempre fatto il fuciliere assaltatore, non sono esperto di finanza». L'investimento iniziale è di 40mila euro. «Nel 2013 mi hanno detto che la banca doveva fare un aumento di capitale e quindi sarebbe stato utile convertire altri 40mila euro in azioni, dandomi a intendere che se avessi tenuto fermo il gruzzoletto fi-

no al 2018 avrei guadagnato il 7 per cento». L'amara sorpresa è stata recapitata a casa, insieme all'estratto conto: valore deprezzato fino a 57mila euro e nessuna possibilità di fare passi indietro».

L'IMPRENDITORE

Compagna di vita e di lavoro di un artigiano, M.L. alla Popolare ha un conto familiare e uno aziendale. «Possiamo dire che siamo stati gli ultimi polli, visto che ci hanno venduto le azioni a dicembre 2015, pochi giorni prima della scoperta del disastro». È stato il consulente («che era come il medico di famiglia») a convincere l'imprenditore all'acquisto. «Abbiamo preso 25mila euro di obbligazioni al tasso del 6,5, e ci hanno detto che dovevamo investire altrettanto in azioni, che non avrebbero fruttato nulla ma alla fine il saldo spalmato sarebbe stato positivo». Per ora sono finiti in fumo la fiducia e 4500 euro.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

La polemica

Il racconto. Viaggio tra i produttori baresi. Che allo stop dei colleghi rispondono con una proposta: «Anche la bufala è superlativa, alleiamoci per conquistare nuovi mercati». L'assessore: «Difenderemo il riconoscimento senza fare guerre»

La Campania contro Gioia il derby della mozzarella dop

INUMIERI

2 ore

LA FERMENTAZIONE

La vera mozzarella di Gioia del Colle è quella "a siero innesto"

31

I CASEIFICI

Attualmente sono 31 i caseifici di Gioia del Colle

2011

L'INIZIO DEL PERCORSO

L'iter per conferire la dop alla mozzarella di Gioia

4 mila

PERSONE OCCUPATE

Gli addetti della filiera lattiero-casearia nella sola zona di Gioia

22

I COMUNI DELLA DOP

Produrranno la mozzarella dop anche i comuni limitrofi

ANTONINO PALUMBO

La mozzarella di Gioia del Colle dop non piace ai campani. Non a tutti. Il riconoscimento della denominazione di origine protetta, pubblicato in Gazzetta ufficiale lo scorso 28 agosto, è stato infatti osteggiato da Franco Alfieri, consigliere regionale della Campania per l'Agricoltura, foreste, caccia e pesca, secondo il quale il provvedimento violerebbe la normativa europea.

Il motivo? Secondo Alfieri "la denominazione in questione è in parte omonima a quella della dop mozzarella di bufala campana" e la mozzarella di Gioia del Colle è un "prodotto che non ha nulla a che spartire con il nostro, rinomato ed apprezzato in tutto il mondo. La nuova denominazione proposta per il prodotto pugliese non consente di distinguere l'origine del latte utilizzato, quello bovino".

A difendere la mozzarella dop di Gioia del Colle è Leonardo Di Gioia, assessore regionale pugliese all'Agricoltura: «Difenderemo e tuteleremo le scelte dei produttori pugliesi, ma più che l'idea di fare una guerra, dobbiamo insieme aggredire mercati, cogliere opportunità per tutti. Questa credo che sia la linea più giusta e coerente da intraprendere».

Della stessa idea il sindaco gioiese Donato Lucilla: «Da noi convivono in pochi chilometri il primitivo di Manduria e il primitivo di Gioia del Colle: non bisogna spaventarsi per un marchio affine, ma cercare di creare una rete fra gli allevato-

e di Barsento — è iniziato nel 2011. Il disciplinare è stato approvato dalla Regione Puglia lo scorso aprile. Il riconoscimento della dop interessa anche altri 21 comuni delle province di Bari e Taranto, oltre a Gioia del Colle. È qui però che la tradizione casearia è più longeva e oggi, nella sola Gioia, sono oltre quattromila le persone occupate nell'indotto.

Fra le aziende leader del settore a Gioia del Colle c'è Gioiella, che affonda le sue radici negli anni Quaranta. «E oggi diamo lavoro a 114 persone, con un indotto che arriva a 250 famiglie» racconta Andrea Brandonisio, direttore commerciale di Gioiella. «Siamo fra i caseifici che producono la vera mozzarella di Gioia del Colle tutelata dal disciplinare, la mozzarella a siero innestato, prodotta facendo fermentare per due o tre ore la cagliata, prima di andare in filatura».

La dop è un motivo d'orgoglio e assieme un premio a una realtà cittadina che ha saputo legare il suo nome a quella della mozzarella. «Oggi con me lavorano 52 persone — spiega Pasquale Cinieri del caseificio la Gioia Bella — e la dop è un riconoscimento per quanti, come me e gli altri produttori, si sono posti l'obiettivo di ritrovare la leadership del settore che Gioia del Colle aveva vent'anni fa. Fare questo lavoro significa svegliarsi anche alle due o alle tre di mattina, investire tempo e passione. Sono deluso da questa polemica che arriva dalla Campania: io apprezzo la mozzarella di bufala, la acquisto e la propongo anche ai miei clienti».

Le aziende: «La nostra sfida è riconquistare la leadership che avevamo vent'anni fa. Sta già aumentando l'occupazione»

Il docente: «Polemica nata perché non è indicato il tipo di latte usato, ma è la normativa europea che in questo caso lo ritiene superfluo»

ri e i produttori», sono le parole del primo cittadino.

E Michele Faccia, professore associato di Scienze e tecnologie alimentari all'Università di Bari, autore del disciplinare della Dop, spiega: «Mi pare di capire che il pomo della discordia sia nel fatto che la nascita Dop non indichi il tipo di latte usato. Io credo che questa preoccupazione sia eccessiva, perché la normativa europea, direi mondiale, dice con chiarezza che nel caso di latte vaccino non vada indicata la specie».

Il percorso per la dop mozzarella di Gioia del Colle — nato dall'Ats Treccia della Murgia e guidato dal Gal Terra dei Trulli

ti».

La passione e la tradizione si sono trasformate in importanti opportunità occupazionali a Gioia e non solo. In totale, si stima che beneficeranno dei vantaggi del marchio Dop circa 6 mila nuclei familiari in tutti i comuni del nascente Consorzio. E i giovani spesso scelgono di restare. Come Marco Forcillo, 24 anni, di Gioia del Colle: «Stavo andando a cercare fortuna all'estero, poi mi si è presentata questa opportunità e ho iniziato a lavorare qui come cellista. Siamo fortunati a vivere in una realtà come quella gioiese».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

La città

Tavolini selvaggi via a blitz e multe E a Poggiofranco stop a una birreria

L'offensiva nelle zone della movida
Imposta anche una chiusura forzata

SILVIA DIPINTO

IL PRIMO BLITZ è suonato come avvertimento. E il secondo come conferma di una linea ormai a senso unico. Prima di Ferragosto erano state una quindicina le multe tra Bari vecchia e Madonnella per occupazione indebita della sede stradale. Al rientro dalle ferie la polizia locale è tornata in azione con una dozzina di verbali tra lungomare sud e Poggiofranco. «Abbiamo trovato locali autorizzati ad avere i tavolini fuori, ma che non rispettano i confini previsti — spiega il vicecomandante della polizia locale, Michele Palumbo — E paninoteche mobili che allestiscono spazi con le sedute in maniera abusiva».

Nel mirino degli agenti, stavolta, sono finiti anche due locali nella storica piazzetta pedonale di Torre a Mare e numerose

attività di Poggiofranco, terzo cuore della movida barese dopo il borgo antico e Madonnella. Il giro di vite contro i tavolini selvaggi è partito a estate inoltrata, per permettere a tutti di mettersi in regola senza danneggiare gli affari. «La linea è la tolleranza», aveva assicurato l'assessora allo Sviluppo economico, Carla Palone. A inizio agosto, però, i vigili avevano passato al setaccio Bari vecchia e Madonnella, scoprendo una situazione di irregolarità diffusa e mal celata. Quindici i verbali da 170 euro, con sorvegliati speciali pub, bar e pizzerie di corso Vittorio Emanuele. La violazione contestata è quella di occupazione indebita di sede stradale, prevista dal Codice della strada: una sanzione amministrativa da 169 euro, con minaccia di verbali più salati in caso di inadempimento all'obbligo di risistemare gli arredi

nel confine definito. «Superarlo per molti è una pratica quotidiana ista che le strutture all'esterno sono a fisarmonica — fa notare Palumbo — e quindi si allargano e si restringono all'occorrenza». Le verifiche non si fermano alla prima fase. «I titolari sanno che torniamo per controlli più approfonditi — assicura Palumbo — e in quell'occasione capiamo se hanno dato seguito agli impegni presi».

Il secondo round di verifiche è scattato dopo Ferragosto, quando la città è tornata ad animarsi al rientro dal mare e dalle vacanze. Altre 12 le sanzioni ri-

servate ai titolari delle attività per occupazione abusiva di suolo pubblico con tavolini, sedie, paraventi e fioriere. I nuovi blitz si sono concentrati sul lungomare sud dal Chiringuito a Torre a Mare, quest'anno preso d'assalto dagli amanti del divertimento serale. Nell'area intorno alle spiagge cittadine di Torre Quetta e Pane e pomodoro le irregolarità sono state riscontrate soprattutto sulle paninoteche mobili. A Poggiofranco, invece, a una birreria è stata perfino imposta la chiusura forzata per qualche giorno.

GRIFFONAZIONE RISERVATA



L'ASSESSORA
Carla Palone,
delegata allo
Sviluppo economico

IL CASO/LA SENTENZA D'APPELLO

Stadio, il Consorzio restituirà al Comune 18 milioni di euro

IN ARRIVO UN tesoretto da investire nella realizzazione di nuove opere pubbliche e infrastrutture in città. Il Consorzio Stadium dovrà restituire al Comune di Bari circa 18 milioni di euro versati anni fa come risarcimento per i lavori extra eseguiti da quelle aziende nella realizzazione dello stadio San Nicola, inaugurato in occasione dei Mondiali di calcio del 1990. La Corte d'appello di Bari ha così ribaltato la sentenza di primo grado del 2011 con cui il tribunale civile aveva riconosciuto il risarcimento: 5,6 milioni di danni, a cui aggiungere 21 anni di interessi e rivalutazione monetaria per un totale di 18 milioni di euro finiti nelle casse del Consorzio, vale a dire delle imprese baresi Matarese, Andidoro e De Gennaro.

I giudici di secondo grado hanno accolto l'appello proposto dal Comune di Bari riconoscendo il diritto dell'amministrazione a ottenere la restituzione del denaro e, in mancanza di pagamento da parte del Consorzio Stadium, a riscuotere la polizza — del medesimo importo di 18 milioni di euro — prestata in favore dell'amministrazione a garanzia della restituzione. «Sono molto soddisfatto — ha commentato il sindaco Antonio Decaro — per il risultato ottenuto, che seppur a titolo non ancora definitivo stabilisce il rientro nella disponibilità delle casse comunali di 18 milioni di euro che potranno essere utilizzati non soltanto per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, ma anche per la realizzazione di opere pubbliche».

GRIFFONAZIONE RISERVATA

LE ELEZIONI IN SICILIA

TENSIONI NEL CENTROSINISTRA

GLI SCISSIONISTI

Al rettore di Palermo dicono no anche Sinistra italiana, Mdp, Prc e Verdi orientati a compattarsi su Claudio Fava

Crocetta agita le acque
«Micari? No, primarie»

A destra regge il patto Musumeci-Armao. Miccichè guarda al centro

ALL'ATTACCO
Il presidente
uscende dalla
Regione
Sicilia.
Rosario
Crocetta

● **ROMA.** Restano agitate le acque della politica siciliana in vista delle elezioni regionali, con le fibrillazioni più forti nel centrosinistra.

La candidatura di Fabrizio Micari, lanciata dal sindaco di Palermo Leoluca Orlando che lavora ad una «dista dei territori» che piace, tra gli altri, a sindaci ed al presidente uscente dell'Assemblea regionale siciliana Giovanni Arduzzone, è «blindata» a Roma da Matteo Renzi, da Ap, probabilmente anche da Campo progressista di Giuliano Pisapia e da «Sicilia futura» di Salvatore Cardinale.

Ma la proposta di primarie avanzata dal governatore uscente Rosario Crocetta (circola già una data possibile, il 17 settembre, visto che le liste vanno chiuse entro il 6 ottobre) nasconde un'insidia per il rettore dell'Università di Palermo, che è il vero uomo nuovo nel palcoscenico politico dell'isola.

Se a Roma il Pd «blind» Micari ed esclude ogni pos-

sibilità di primarie, tra i parlamentari siciliani di quel partito non mancherebbero i mal di pancia: il rettore di Palermo sarebbe poco «conosciuto», viene fatto notare da alcuni esponenti locali che

non nascondono dei «mal di pancia».

Anche perché, qualcuno aggiunge, la candidatura di Micari rafforza, e di molto, negli equilibri dell'Isola la posizione di Orlando. Cro-

cetta, poi, metterebbe sul tavolo un altro nome alternativo al proprio: quello di Baldo Gucciardi, esponente renziano del Pd che è il suo assessore alla Sanità.

Al rettore di Palermo di-

cono invece no Sinistra italiana, Mdp, Prc, Verdi, Possibile, comitati e associazioni: orientati - almeno così sembra - a compattarsi dopo lungo dibattito su Claudio Fava.

Nel centrodestra è invece data ormai per acquisita la candidatura di Nello Musumeci (alla sua quarta corsa verso Palazzo d'Orleans). L'esponente catanese di Fdi registra il sostegno di Fi, Udc, Cantiere Popolare, oltre che del suo partito e della Lega di Matteo Salvini.

E mentre si consolida la squadra (Gaetano Armao viene indicato come assessore all'Economia, mentre per Gianfranco Miccichè si prospetta in caso di vittoria del centrodestra un ritorno alla presidenza dell'Assemblea regionale siciliana), procede il corteggiamento di Miccichè nei confronti dei centristi di Roberto Lagalla, ex rettore di Palermo ed ex assessore di Totò Cuffaro, sostenuto dal Cantiere popolare di Saverio Romano.

E l'artefice del 61 a 0 per il centrodestra alle Politiche del 2001 punta anche a sfilare ad Alfano pezzi di Ap. Anche se una riunione dei parlamentari alfaniani conferma il sostegno a Micari.

Francesco Bongarà

LA KERMESSE TRA I PARLAMENTARI PUGLIESI BOCCARDI, CASSANO, PALESE, SAVINO E SISTO. OLTRE AI CINQUE CONSIGLIERI REGIONALI

I giovani di Forza Italia ripartono dalla Puglia

A Giovinazzo da oggi l'edizione 2017 di «Everest». Gasparri, Brunetta e Romani tra i big

● **GIOVINAZZO (BARI).** Al via oggi, venerdì 1 settembre, la quinta edizione della manifestazione «Everest017», il raduno nazionale dei giovani di Forza Italia in programma fino a domenica prossima a Riva del Sole a Giovinazzo.

La manifestazione, è stata presentata nei giorni scorsi nella sede del Consiglio regionale dal consigliere Domenico Damascelli, insieme ai rappresentanti della componente giovanile di Forza Italia (Vanna Lacassia, Mario Schena, Tano Scarmacio).

Tre giorni all'insegna della pas-

sione politica, durante i quali i giovani di centrodestra saranno principali protagonisti, insieme a noti esponenti nazionali, di dibattiti e confronti sui temi più caldi dell'attualità politica. Tra questi il futuro del centrodestra e l'imminente campagna elettorale delle Politiche 2018.

Anche quest'anno l'iniziativa ha registrato una nutrita partecipazione, superando già le mille richieste di accredito. Il campus dei giovani di Forza Italia, vedrà la presenza dei big della politica come il senatore Maurizio Gasparri, padrino dell'iniziativa, e tra gli altri gli onorevoli Re-

nato Brunetta, Paolo Romani, Mara Carfagna, Massimo Cassano, Rocco Palese, Michele Boccardi, Francesco Paolo Sisto, Elvira Savino, Antonio Azzollini, Ernesto Quagliariello, Renato Schifani, il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani e il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti.

Nella location di Giovinazzo, interverranno anche il coordinatore regionale di Fi Vitali, i coordinatori provinciali e i consiglieri regionali Damascelli, Andrea Caroppo, Giadiego Gatta, Nino Marmo e Francesca Franzoso.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA E GOVERNO

OMBRE E LUCI DAI DATI ISTAT

IL MINISTRO

Padoan: «Si sta consolidando un quadro di ripresa che da ciclica deve diventare strutturale. Noi continuiamo a impegnarci»

L'occupazione da record soffia sui veleni politici

Gentiloni e Renzi festeggiano. Fl e M5S attaccano su jobs act e ripresa

«Dati confortanti; speriamo»
commenta da Venezia il
presidente della Repubblica
Sergio Mattarella

● **ROMA.** Il numero degli occupati a luglio supera i 23 milioni, una soglia record, oltrepassata solo nel 2008, prima dell'inizio della crisi.

E' il dato diffuso dall'Istat accolto con grande soddisfazione dal premier Gentiloni e dal Pd, Renzi in testa, secondo cui emerge l'efficacia del Jobs Act e il ritorno della ripresa.

Sempre a luglio scende il tasso di inattività al 34,4% (-0,3 punti) toccando il minimo storico. Ma nello stesso mese, cresce però la disoccupazione giovanile al 35,5%, un incremento ovviamente messo in risalto dalle opposizioni.

«Dati confortanti, speriamo», commenta da Venezia il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Critici invece Forza Italia e M5s. «Grazie al Jobs Act abbiamo più giovani disoccupati», commenta la grillina Laura Castelli. «Tutto merito dei contratti a termine, che il famigerato Jobs Act doveva eliminare», lamenta l'azzurro Renato Brunetta.

Matteo Renzi, a caldo su twitter, rivendica invece «un milione di posti di lavoro», attribuendo appunto il merito di questo successo a una delle riforme più rilevanti dei suoi mille giorni a Palazzo Chigi. «Dati Istat: +918MILA posti lavoro da feb 2014 (inizio #millegiorni) a oggi. Il milione di posti di lavoro lo fa il #JobAct, adesso #avanti».

«Gli italiani occupati - sottolinea sempre su twitter il premier Paolo Gentiloni - superano 23 milioni, un record. Ancora molto da fare contro disoccupazione ma effetti positivi da #jobsact e ripresa». Quest'ultimo aspetto viene messo in evidenza dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan: «C'è la ripresa, lo dicono tutti i dati, dal pil all'occupazione, alla fiducia. Quindi si sta consolidando un quadro di ripresa che da ciclica deve diventare strutturale e il Governo continua a lavorare in questo senso».

Tesi confermata anche da Bruxelles: il Commissario agli affari economici, il francese Pierre Moscovici, in un'intervista all'Ansa ammette che «l'economia italiana è finalmente in ripresa e questo faciliterà la riduzione del de-

bito», la cui ampiezza, avverte però, «resta il principale punto debole» delle finanze pubbliche del Paese.

Duro invece il capogruppo Fl alla Camera, Renato Brunetta, secondo cui i dati fotografano «alla perfezione il disastro della sinistra al governo». «Renzi - attacca l'ex ministro - torna sui libri di scuola: l'Istat testimonia come il Jobs Act sia un fallimento e le politiche del lavoro del Governo Renzi-Gentiloni un grande spreco di denaro pubblico che rischia di minare anche la prossima legge di bilancio».

Critico ma più cauto Mdp: «Ancora una volta dati parziali - commenta Federico Fornaro - hanno scatenato commenti eccessivamente ottimistici sulle prospettive dell'economia italiana. Chiediamo a Gentiloni discontinuità e un piano di investimenti nella prossima legge di bilancio». Nessun entusiasmo, nemmeno dalla Cgil. «Saremo chiamati gufi, ma è davvero difficile entusiasmarci davanti ai dati dif-

fusi da Istat e Inps, e non riusciamo a capire come si possano definire decisive per la crescita riforme come quella del Jobs Act». È quanto dichiara la segretaria confederale del sindacato, Tania Scacchetti, sottolineando «una crescita del tasso di occupazione molto lenta, estremamente precaria, dalla quale i giovani ne sono quasi completamente esclusi a favore degli over-50».

Queste, nel dettaglio, le cifre diffuse dall'Istituto di Statistica: occupati totali 23,063 milioni (a ottobre 2008 erano 23,081 milioni), la crescita a luglio pari a 0,3% sul mese (+59mila unità) e dell'1,3% sull'anno (+294mila). Sempre a luglio scende il tasso di inattività al 34,4% (-0,3 punti) toccando il minimo storico. Cresce però la disoccupazione giovanile al 35,5% (+0,3 punti da giugno) e sale il tasso di disoccupazione all'11,3% con +0,2 punti percentuali da giugno. L'inflazione intanto risale ad agosto all'1,2% e rallenta il carrello della spesa, +0,6%. Tornano a salire i prezzi anche nell'Ue-19 all'1,5%.

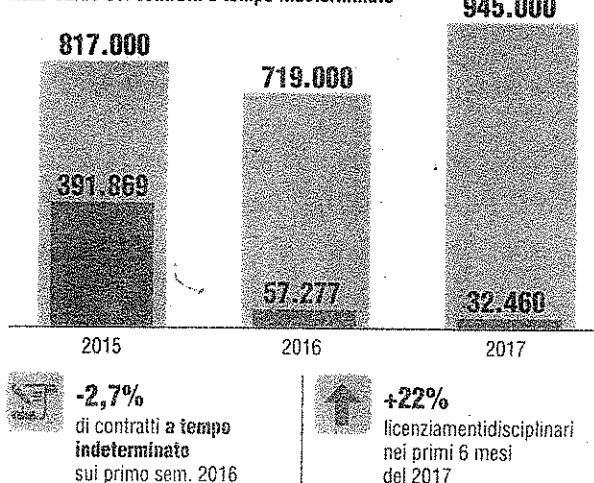
Marcello Campo

Nuovi posti di lavoro

Così nei primi sei mesi dell'anno per il settore privato

Saldo tra tutte le assunzioni e le cessazioni

Saldo dei contratti a tempo indeterminato



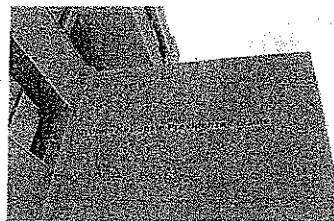
Fonte: Inps

ANSA Centimetri

ECONOMIA & FINANZA

Statali, permessi «104» con preavviso di 3 giorni

Proposta dell'Aran sul contratto. Sindacati: no criminalizzazioni



● **ROMA.** Con i nuovi contratti potrebbe scattare l'obbligo per gli statali di allertare l'ufficio 3 giorni prima, in caso di permessi da prendere in base alla legge 104 che tutela il lavoratore con disabilità grave o il dipendente che assiste un familiare. A proporre la novità - oggi non c'è una regola sul preavviso - è l'Aran, l'Agenzia che segue le trattative sul pubblico impiego per conto del Governo.

La misura rientra nel cosiddetto «pacchetto sociale» che punta a un riordino della materia sulle assenze per malattia, in vista dei rinnovi contrattuali. L'obiettivo, indicato dalla direttiva Madia, sta nel fare chiarezza e impedire gli abusi, in modo da «contemperare il legittimo diritto» dei dipendenti con «le esigenze di funzionalità degli uffici». Tuttavia il preavviso può essere accorciato nei casi «di comprovata urgenza o necessità». Bonus da riconoscere anche quando si tratta

solo di uno scostamento rispetto a quanto comunicato dal lavoratore, visto che sarebbe «opportuno stabilire» una «programmazione mensile».

L'intervento era nell'aria: la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, di recente ha parlato della necessità di un monitoraggio sulla 104. Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, è più volte intervenuto sulla questione, riscontrando «differenze molto forti nell'utilizzo» tra il settore pubblico e privato, che «fanno pensare a potenziali forme di abuso». Violazioni venute anche alla ribalta nelle cronache, basti pensare all'inchiesta della Procura di Agrigento, 'La carica delle 104'.

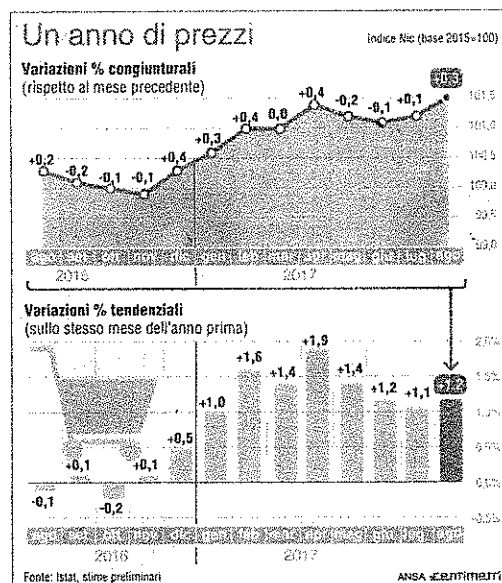
L'Aran mette sul tavolo la regola dei tre giorni anche per i permessi relativi alla donazione del sangue. E lo stesso vale per le assenze dovute a visite specialistiche, che con i nuovi contratti sarebbe possibile spaccet-

tare anche in ore.

Per la Fp Cgil è giusto «colmare le disparità tra pubblico e privato». La Uil però mette le mani avanti: no a «criminalizzazioni». Secondo la Cisl occorre «chiarire la ripartizione tra contratto e legge», mentre la Fli avverte: «non si può chiudere un contratto senza risorse e meno diritti». Luci, una maggiore elasticità sulle terapie salvavita, e ombre, «la riduzione del trattamento economico per i permessi, al pari di quanto avviene per le assenze per malattia», fa notare la Confsal Unsa. Il tavolo sugli statali in senso stretto fa da apripista agli altri comparti e si aggiornerà in base a una scaletta che vede tra i primi punti le sanzioni disciplinari, con l'ipotesi di una fase «cuscinetto», di conciliazione, prima di finire in tribunale (licenziamenti esclusi).

Marianna Berti

Inflazione in risalita frena la spesa sul cibo ma è caro-vacanze



● **Mini aumento per l'inflazione ad agosto.** Il tasso risale all'1,2% dall'1,1% di luglio, secondo i dati provvisori dell'Istat, ma i rincari per gli italiani in vacanza sono ben più pesanti. I prezzi dei biglietti aerei costano il 19,8% in più dell'estate scorsa e il 26% in più di luglio, quelli dei traghetti addirittura il 29,8% in più del 2016 e il 23,9% in più del mese precedente. Rispetto a luglio l'alta stagione porta con sé rincari anche per pacchetti e villaggi vacanze e per i campeggi. Ci sono risparmi per chi parte in treno (-1% sul mese) e chi dorme in alberghi e pensioni (-1,6%), anche se entrambe le voci sono comunque in aumento rispetto allo scorso anno. Non va meglio per chi decide di andare in vacanza con la propria auto: i carburanti e gli altri beni energetici sono infatti, insieme ai servizi di trasporto, la voce che traina la lieve ripresa dell'inflazione. Il gasolio costa il 4,8% in più dell'anno scorso e la benzina il 4,6%. Contrastano queste tendenze al rialzo, i beni alimentari (+0,1% sul mese e +0,7% sull'anno) e complessivamente i prezzi del carrello della spesa frenano al +0,6% dal +0,8% di luglio, un tasso dimezzato rispetto all'indice generale. L'inflazione di fondo, al netto dei beni energetici e degli alimentari, sale di due decimi di punto fino all'1%, mentre l'inflazione acquisita per il 2017 si attesta all'1,4%. I rincari dei trasporti fanno insorgere le associazioni dei consumatori. L'Unione nazionale consumatori denuncia speculazioni sulle vacanze degli italiani, mentre il Codacons parla di una «stangata» che porta il conto delle ferie alla cifra record di 22 miliardi di euro. Per le aziende, l'ufficio economico di Confesercenti definisce i consumi turistici «unico vero volano della ripresa» in un contesto di dinamica dei prezzi altalenante. E anche per Confcommercio «la moderata ripresa» dell'inflazione «non desta particolari preoccupazioni». Di parere opposto, la Federconsumatori stima che questo andamento dei prezzi comporta rincari per le famiglie di oltre 363 euro l'anno.

ECONOMIA & FINANZA

UNIONE EUROPEA

Il commissario
all'Economia
punta il dito sul debito

Moscovici «boccia» l'Italia troppo alto il deficit al 3%

«Sì» alla flessibilità, revisione del Fiscal compact lontana

● **BRUXELLES.** Con un deficit al 3% l'Italia non riuscirà a ridurre il debito, vero tallone d'Achille dei conti pubblici nazionali. Meglio seguire il «sentiero stretto» indicato da Padoa-Schioppa per procedere in parallelo al taglio del deficit e a dare sostegno alla crescita. E sfruttare il contributo che, per il calo del debito, arriverà dalla ripresa.

Questa la posizione del commissario Ue agli affari economici Pierre Moscovici che, in un'intervista rilasciata alla vigilia del suo intervento al meeting di Cernobbio, ha pure annunciato che in autunno Bruxelles presenterà proposte sul controllo degli investimenti esteri nell'Ue. E che occorre cogliere, «senza perdere tempo» il momento politico favorevole per entrare nel vivo del processo di riforma dell'Unione economica e monetaria dando innanzitutto maggiore «legittimità democratica» all'Eurogruppo.

La riforma del Fiscal Compact non pare invece una priorità. «Ne parleremo nei prossimi mesi», ha detto Moscovici. Il quale ha sottolineato che le regole Ue sulle finanze pubbliche «non sono più stupide», ma possono essere applicate con «flessibilità e intelligenza», come già ha dimostrato la Commissione e come l'Italia sa meglio di tutti. Tuttavia, occorre intervenire per «semplificarle» e garantire che «restino capaci di sostenere la crescita e assicurare stabilità».

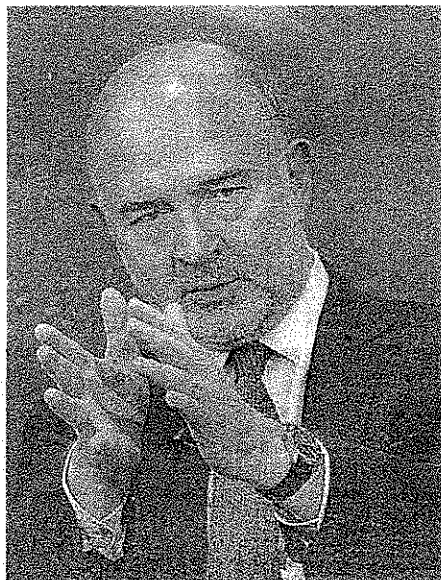
Quanto al confronto sulla prossima legge di stabilità, Moscovici si è detto «fiducioso»: con l'Italia il confronto sarà «aperto e costruttivo».

discrezionalità per valutare, a novembre, se la manovra è sufficiente e il suo impatto su crescita e disoccupazione». In ogni caso, «con un deficit al 3% l'Italia non sarebbe in grado di ridurre il suo altissimo debito»; ha poi aggiunto invitando il governo ad andare avanti per migliorare la «qualità» delle finanze pubbliche, sostenere gli investimenti e realizzare le riforme strutturali. A «facilitare» la riduzione del debito ci penserà la «buona notizia», ovvero la ripresa. Anche perché il 3% è stato concepito come «un tetto, non un obiettivo».

Moscovici ha quindi ribadito di ritenere «appropriata» la soluzione trovata per il salvataggio delle due banche venete e ha pienamente condiviso la necessità - espressa a più riprese da Italia, Francia e Germania con particolare riferimento alla Cina - di adottare nuove regole per il controllo degli investimenti esteri nell'Ue. «In autunno presenteremo iniziative concrete».

Infine, il rafforzamento della governance dell'Eurozona. Per il varo della garanzia europea sui depositi «è solo questione di volontà politica». Ma «io sento soprattutto l'urgenza di rafforzare la legittimità democratica del sistema, specie dell'Eurogruppo, che resta un organismo informale che prende decisioni di vitale importanza a porte chiuse. Non si può andare avanti così. Non c'è tempo da perdere» per correggere le divergenze già esistenti nell'Eurozona. «La finestra di opportunità politica da cogliere per agire è adesso».

Enrico Tibuzzi



**L'UE E LA
MANOVRA
ITALIANA**
«Utilizzeremo
tutta la nostra
discrezionalità
per valutare,
a novembre,
se la manovra
è sufficiente
e il suo
impatto su
crescita e
disoccupazione»
dice il
commissario
europeo
all'Economia
il francese
Pierre
Moscovici

TRASPORTO AEREO O'LEARY ANNUNCIA LA SUA OFFERTA MA SOLO PER 90 VELIVOLI E PERSONALE QUALIFICATO

Ryanair punta su Alitalia

«Ok piloti e lungo raggio»

Stop da governo e sindacati: «no» allo spezzatino

● **ROMA.** Ryanair punta decisa ad Alitalia. La low cost irlandese sarebbe «interessata a fare un'offerta per tutta la flotta Alitalia», ma l'accordo «verrebbe bloccato» dall'Antitrust europeo perché la compagnia di Dublino arriverebbe a controllare oltre il 50% del mercato italiano e quindi l'offerta Ryanair «sarà per 90 aerei Alitalia», sui circa 120 del vettore italiano. In una conferenza stampa a Londra l'amministratore delegato di Ryanair, Michael O'Leary, illustra la sua offerta per la parte volo (aviation) dell'ex compagnia di bandiera, sottolineando che se sarà accettata «verrà mantenuto gran parte del personale, in particolare piloti, assistenti di volo ed ingegneri e conservato anche il marchio Alitalia». Secondo O'Leary «l'aspetto più interessante di Alitalia è la sua flotta a lungo raggio» che «ha una forte capacità di crescita».

Tuttavia il vulcanico a.d. di Ryanair ha precisato che la sua offerta di acquisto «è condizionata anche

ad esuberi, modifiche dei contratti di lavoro e rinegoziazione dei leasing» degli aeromobili. Ora O'Leary ha tempo fino al 2 ottobre per presentare un'offerta vincolante.

Alitalia ricorda che il bando «esclude chiaramente» l'ipotesi del cosiddetto «spezzatino», ossia la vendita a pezzi a vari acquirenti, prevedendo invece due possibili soluzioni per l'amministrazione straordinaria: la vendita unitaria della compagnia o, in alternativa, la vendita dei due lotti, aviation e handling, a soggetti distinti.

Il governo a più riprese ha sempre puntualizzato, attraverso il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, e quello dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda, che l'obiettivo è vendere Alitalia «per intero». E sul tema è intervenuto anche il ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, ribadendo la posizione dell'esecutivo.

«Lo spezzatino di Alitalia sarebbe un errore gravissimo», ha sot-

tolineato il ministro, spiegando che «Alitalia, al di là della proprietà, è comunque il primo pezzo d'Italia che accoglie i visitatori in arrivo da ogni parte del mondo». Infatti «gli aerei sono il primo luogo dove iniziare ad apprezzare il cibo, il cinema, l'arte, la bellezza e lo stile italiano», ha detto Franceschini. Anche la Filt Cgil ribadisce che un eventuale «spezzatino» della compagnia «è inaccettabile».

Per quanto riguarda la tempistica della procedura di vendita, tutte le manifestazioni d'interesse per Alitalia dovranno essere presentate entro il 15 settembre e le offerte vincolanti entro il 2 ottobre. E' prevista poi anche una eventuale fase successiva di negoziazione per migliorare le offerte vincolanti presentate e che ha come scadenza il 5 novembre. Il nome del nuovo proprietario di Alitalia dovrebbe essere quindi annunciato nella settimana 6-12 novembre.

Alfonso Abagnale

Atti persecutori

La litigiosità sui figli sfocia in stalking

Patrizia Maciocchi

■ È stalking anche la forte litigiosità per la gestione dei figli se provoca nell'ex moglie uno stato di ansia e la induce a cambiare le sue abitudini di vita. La Corte di cassazione, con la sentenza 39758, respinge il ricorso dell'uomo secondo il quale le sue condotte non potevano rientrare nel reato di atti persecutori previsto dall'articolo 612-bis del Codice penale. Il ricorrente contestava anche la connessione con altri reati, come la violazione di domicilio e le lesioni perseguibili d'ufficio, che aveva consenti-

to alla Corte d'Appello di perseguire l'ex marito anche per stalking in assenza di querela.

Nel caso esaminato, precisa la Suprema corte, correttamente i giudici di seconda istanza hanno chiarito che la forte litigiosità per la gestione dei figli si trasformava in un comportamento tale da generare ansia nella vittima costringendola a cambiare abitudini.

Anche le ingiustificate pretese dell'imputato, secondo il quale i ragazzi dovevano andare a scuola senza lo zaino con i libri di scuola nei giorni in cui stavano con lui, erano motivo di litigio con la ex moglie costretta a litigare ogni volta e a portare lei la mattina la borsa con i libri davanti all'istituto frequentato dai ragazzi. La Cassazione ha chiarito infine che l'intenzione dell'imputato di cercare di riprendere la figlia non esclude la volontarietà di colpire la parte offesa, afferata per il collo e sbattuta contro un albero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA